



PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

AL 31 DICEMBRE 2019

INDICE

Introduzione	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	6
Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR).....	56
Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	62
Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR).....	70
Attività non vincolate (art. 443 CRR)	91
Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	92
Rischio di Mercato (art. 445 CRR)	93
Rischio Operativo (art. 446 CRR)	94
Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	95
Politica di remunerazione (art. 450 CRR).....	97
Identificazione personale rilevante.....	109
Leva finanziaria (art. 451 CRR).....	115
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)	119
Riserve di capitale (art. 440 CRR)	124
Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR).....	125
GLOSSARIO	126

Introduzione

Dal 01 gennaio 2014 è entrata in vigore la vigente normativa di vigilanza per le banche e le imprese di investimento (Circolare Banca d'Italia n. 285 emanata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) armonizzata alle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRR") relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012;
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRD IV") sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Con la circolare n. 285, Banca d'Italia recepisce la CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie.

Il *framework* normativo prevede un'articolazione in tre pilastri:

- ❖ nell'ambito del **Pillar I**, è prevista una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali minimi (a fronte del rischio di credito, del rischio di controparte - incluso il *Credit Valuation Adjustment*, di seguito CVA, dei rischi di mercato e dei rischi operativi) sulla base delle dimensioni e complessità operative delle banche nonché delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. In tale contesto Banca UBAE ha adottato il metodo standard per il rischio di credito, il metodo del valore corrente per il rischio di controparte ed il *Basic Indicator Approach* per i rischi operativi.
- ❖ nell'ambito del **Pillar II**, è disciplinato:
 - il "processo di controllo prudenziale" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) attraverso il quale le singole banche sono chiamate a

valutare internamente l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi ai quali sono esposte, includendo nel processo di gestione ulteriori rischi non considerati all'interno del Pillar I (rischio di concentrazione, rischio tasso di interesse sul *banking book*, rischio di liquidità, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale e rischio strategico). Il processo ICAAP è sottoposto al giudizio dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha facoltà di richiedere alle banche di adottare misure correttive che possono tradursi anche nell'imposizione di requisiti aggiuntivi o nel contenimento di assunzione di rischi.

- il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*) che si propone da un lato l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari, dall'altro di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

L'intero processo è inoltre basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca. Per tale motivo, Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa Pillar II, una suddivisione degli intermediari in tre gruppi/classi¹.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Banca UBAE appartiene alla "**Classe 3**"; conseguentemente gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

- ❖ nell'ambito del **Pillar III**, sono disciplinati gli obblighi informativi in virtù dei quali le banche devono fornire al pubblico un insieme di informazioni qualitative e quantitative concernenti l'adeguatezza patrimoniale, il profilo di rischio aziendale ed i sistemi di gestione e controllo di ciascun rischio.

¹ **Classe 1** – banche aventi rilevanza sistemica (G-SII e O-SII); **Classe 2** – banche, non G-SII e O-SII, autorizzate all'utilizzo di modelli interni oppure aventi un attivo superiore ad euro 4 mld; **Classe 3** – banche non incluse nelle prime due categorie.

Il presente documento assolve a tali obblighi informativi ed è disciplinato in sezioni in conformità a quanto previsto dalla Parte 8 della CRR.

Si fa presente che alcune sezioni sono state omesse in quanto le informazioni richieste non sono applicabili alla Banca e/o non sono state ritenute rilevanti in relazione alla realtà operativa².

La Banca diffonde l'Informativa al pubblico attraverso il sito internet aziendale www.bancaubae.it e ne assicura la completezza, la correttezza e la veridicità.

Tale informativa verrà fornita con cadenza annuale entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio³.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

² Le sezioni omesse sono le seguenti:

- **Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)** – non rilevano per la Banca
- **Esposizioni in strumenti di capitale (art. 447)** – la Banca non detiene posizioni rilevanti in strumenti di capitale nel portafoglio bancario.
- **Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)** – la Banca non rileva alcuna posizione al 31 dicembre 2019.
- **Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)** – la Banca non adotta metodologie IRB per la determinazione del rischio di credito.
- **Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)** – la Banca non adotta metodi avanzati per i rischi operativi.
- **Uso dei modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)** – la Banca non adotta modelli interni per i rischi di mercato (per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci).

³ La presente Informativa viene pubblicata in coerenza con i termini di predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP oggetto di proroga da parte dell'Autorità di Vigilanza in considerazione della crisi Covid.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Banca UBAE attribuisce al “rischio” un ruolo centrale nella definizione della strategia aziendale, ritenendo che una scelta consapevole della propensione al rischio sia garante della stabilità finanziaria di lungo termine.

In tale ambito, un ruolo centrale riveste il *Risk Appetite Framework* (di seguito *RAF*), destinato ad orientare, in un’ottica *risk based* integrata, la pianificazione aziendale, la gestione operativa ed il sistema dei controlli interni. In particolare, la Banca, al fine di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite*), le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l’applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l’efficacia nel tempo. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

In particolare il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva altresì, in coerenza con detto modello, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei diversi rischi, quantificabili e non; approva il processo di gestione di ciascuna tipologia di rischio e assicura che il piano strategico, il *RAF*, l’*ICAAP*, l’*ILAAP*, il Piano di Risanamento, il *budget* e il sistema dei controlli interni siano tra loro coerenti, avendo riguardo alla prevedibile evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato il documento generale che definisce le linee di indirizzo del *RAF*. Con cadenza annuale si è poi proceduto alle revisioni del sistema dei limiti di propensione al rischio alla luce del mutamento osservato nel contesto normativo, operativo e strategico, degli esiti del monitoraggio, nonché degli obiettivi di patrimonializzazione definiti dalla Vigilanza in sede *SREP* (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

La definizione del *Risk Appetite* (o propensione al rischio) è funzionale alla composizione degli obiettivi degli *stakeholders*, supporta il processo decisionale strategico e di allocazione del capitale ed è funzionale alla definizione di un sistema di

limiti operativi di rischio che, declinando gli obiettivi strategici alle diverse aree di *business*, assicurano l'allineamento dell'operatività della Banca al raggiungimento degli obiettivi. Da tale approccio deriva l'interconnessione del processo *RAF* con i processi strategici nevralgici della Banca, tra cui il processo di controllo prudenziale.

Il processo *ICAAP* si propone l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari minimi previsti dalla normativa e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca. Tale processo, condotto trimestralmente dal Servizio *Risk Management*, anche sulla scorta dei dati della Segnalazione di Vigilanza, fornisce il giudizio complessivo sull'adeguatezza patrimoniale della Banca in condizioni ordinarie, in condizioni di *stress* ed in ottica prospettica.

Con una periodicità annuale (sulla situazione al 31 dicembre di ogni anno), la Banca elabora il Resoconto *ICAAP/ILAAP* da inviare all'Autorità di Vigilanza, operando nel rispetto delle normative nazionali e internazionali e mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del Rischio Paese, del Rischio Strategico e del Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale e con la valutazione del Rischio di Trasferimento e del Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria.

In merito all'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce un *report* trimestrale contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, *RAF* nonché *Recovery Plan*, e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di controllo prudenziale condotto sui dati al 31 dicembre 2019 ha evidenziato la presenza di risorse patrimoniali complessive (Fondi Propri) sufficienti a fronteggiare:

- le perdite inattese connesse ai rischi quantificabili, compresi quelli oggetto di misurazione non obbligatoria ma considerati rilevanti dalla Banca ai fini dell'autovalutazione (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, Rischio Paese e Rischio Strategico);
- gli impatti negativi derivanti dagli scenari di *stress* ipotizzati;

- gli impatti derivanti dalle scelte strategiche operate in sede di *budgeting* 2020 in termini di volumi prospettici;
- gli impatti derivanti dagli scenari Covid (base e stressed) elaborati alla luce della situazione contingente e quantificati prendendo come riferimento la situazione al 31 dicembre 2019.

Inoltre, si evidenzia il rispetto dei limiti regolamentari fissati, in termini di *capital ratio*, per Banca Ubae in sede SREP. In particolare, si riporta di seguito la composizione di dettaglio dei limiti SREP vigenti al 31 Dicembre 2019, evidenziando separatamente il requisito minimo regolamentare, la riserva di conservazione del capitale, la percentuale (%) a fronte dei requisiti aggiuntivi e la percentuale (%) a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Pillar 2 Guidance - P2G). Si è ritenuto opportuno fornire i dati di *capital ratio*, calcolati ai fini ICAAP, nelle tre dimensioni di analisi (condizioni ordinarie, condizioni di stress e ottica prospettica) confrontandoli con le soglie regolamentari pertinenti e vigenti alla data di riferimento. In particolare, i capitali interni in condizioni ordinarie e in ottica prospettica vengono confrontati con le soglie OCR mentre il capitale interno in condizioni di stress viene comparato con la soglia TSCR, in conformità all’approccio delineato dalla Guida BCE sul processo ICAAP (Novembre 2018).

Obiettivi di patrimonializzazione per Banca UBAE vigenti al 31 Dicembre 2019

Capital ratios (= Capital value / Risk Weighted Assets)	UBAE specific regulatory limits as at December 2019							Ubae Capital Ratio as at 31.12.19		Ubae estimated Capital Ratio as at 31.12.20
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A)+(B)	TSCR+(C)	OCR+(D)	ORDINARY CONDITION VS OCR LIMIT	STRESS TESTING VS TSCR LIMIT	PERSPECTIVE RATIO VS OCR LIMIT
	Minimum Regulatory Requirement	Additional Regulatory Requirement	Capital conservation buffer	Component Target P2G	TSCR	OCR	CR			
CET1 ratio	4,50%	1,810%	2,50%	0,000%	6,310%	8,810%	n.a.	17,414%	15,827%	17,440%
Tier1 ratio	6,00%	2,420%	2,50%	0,000%	8,420%	10,920%	n.a.	17,414%	15,827%	17,440%
Total Capital ratio	8,00%	3,23%	2,50%	0,000%	11,230%	13,730%	n.a.	24,428%	22,202%	17,440%

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità valutato al 31 dicembre 2019 ha evidenziato una sostanziale adeguatezza, con il rispetto del limite regolamentare (100%) previsto per il Liquidity Coverage Requirement (LCR) che alla data di analisi si è attestato a 678,59%, nonché il rispetto delle soglie di attenzione stabilite nell’ambito del Piano di Risanamento.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei sistemi di gestione presenti per ciascuna tipologia di rischio ritenuta rilevante.

RISCHIO di CREDITO

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 e sottoposta a revisioni periodiche⁴, la quale disciplina:

- in ambito governance - ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio - il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio - il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio - il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

I poteri di delibera in Banca UBAE si articolano in un sistema di deleghe basate sulla tipologia ed ammontare di rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati nel Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, nel Servizio Controllo Andamentale del Credito, nel Servizio Legale e nel Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito ed in particolare dei crediti deteriorati è stata approvata dal 247° Cda del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° Cda del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2020, è stata sottoposta a revisione integrandola con i criteri di impairment ifrs9 e in ottica prudenziale e le procedure di recupero crediti per tener conto dell'incidenza delle posizioni non performing in termini di NPL strategy, nonché della necessità di integrare tale assetto normativo con il Piano di Risanamento della Banca.

Strettamente connessi a tale ambito tematico sono sia la normativa Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE) sia l'applicazione del principio contabile

⁴ Si rende noto che una nuova versione aggiornata della Policy in merito alla gestione del rischio di credito e controparte è stata approvata dal 271° CdA del 23 Luglio. 2020.

internazionale IFRS9, che ha introdotto un concetto di staging delle controparti nonché di determinazione dell'impairment in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, passando da un approccio di "incurred losses" ad un approccio di "expected losses" fondato su dati di rischio (PD e LGD) forward looking.

In tale contesto la Direzione Crediti e Controllo supporta la Direzione Generale, nonché tutti gli Organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito e coadiuvando la Direzione Generale al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi in coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework*.

In particolare, il "modello" organizzativo adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, ciascuno per i propri ambiti di competenza:

1. Direzione Crediti & Controllo / Servizio Analisi e Istruttoria Fidi: valutazione del merito creditizio delle controparti sotto il profilo patrimoniale, finanziario e reddituale, oltre che della coerenza dell'affidamento rispetto ai fabbisogni del richiedente e agli obiettivi della Banca, al fine di formulare un giudizio di merito della controparte.
2. Servizio Controllo Andamentale del Credito: monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie e soggetto proponente per la classificazione del cliente a "sotto - osservazione" o ad "inadempienza probabile" (con o senza forbearance) e per i relativi accantonamenti; monitoraggio costante delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e definizione della loro classificazione e accantonamento.
3. Servizio Legale: amministrazione e gestione delle posizioni deteriorate (unlikely to pay e sofferenze), oltre la consueta attività di valutazione dei rischi legali in relazione ai contratti sottesi alla conclusione di operazioni commerciali e finanziarie e di operazioni di cessione NPL.

Ai fini ICAAP, il Servizio *Risk Management* monitora inoltre la composizione del portafoglio creditizio in termini di classi di merito creditizio e di classi di ponderazione, ed effettua analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale

generato da *shock* informativi (*stress test*) come il *default* di Stati Sovrani/settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del **metodo standardizzato**, come previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Analizzando la suddivisione delle esposizioni fra i diversi portafogli regolamentari, si può affermare che l'attività creditizia svolta dalla Banca si concentra sostanzialmente su 3 portafogli:

- Amministrazioni Centrali e Banche Centrali
- Enti
- Imprese

In merito alla tipologia di esposizione, riveste un ruolo importante la componente fuori bilancio (crediti di firma); l'equivalente creditizio utilizzato in sede di misurazione è determinato applicando principalmente un fattore di conversione creditizia del 50% corrispondente ad un profilo di rischio medio ed un fattore di conversione creditizia del 20% corrispondente ad un profilo di rischio medio-basso.

Inoltre, in merito alle tecniche di *credit risk mitigation*, la presenza del pegno concesso dalla *Libyan Foreign Bank* a garanzia degli impieghi verso l'intero Soggetto Collegato, permette di ridurre le esposizioni con contestuale decremento in termini di requisito patrimoniale.

CORONAVIRUS:

Nel primo trimestre 2020 l'economia nazionale e internazionale è stata sconvolta dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Dalle prime considerazioni effettuate da importanti operatori economici si stima che essa avrà un impatto decisamente negativo sull'economia internazionale, della zona euro e soprattutto italiana, tanto da portare nel 2020 i mercati in recessione.

Si tratta comunque di stime; ad oggi, con l'epidemia in atto (dichiarata pandemia dall'OMS nel mese di marzo 2020), c'è particolare prudenza nello stimare gli impatti sia a livello macro-economico che micro-economico; i tempi, allo stato attuale, sono ancora prematuri per definirne le reali conseguenze economiche.

Per quanto concerne il settore bancario, gli effetti del coronavirus sulle banche italiane ed europee sono sotto osservazione degli analisti.

Logicamente gli istituti di credito non saranno esentati da questa nuova crisi che sta travolgendo i mercati internazionali; l'impatto del coronavirus sulle banche ha iniziato ad essere attentamente monitorato.

Secondo alcuni esperti finanziari, l'impatto del coronavirus sulle banche riguarderà in particolar modo gli utili cumulati, che dal 2020 al 2023 potrebbero crollare di percentuali stimabili intorno al 30%.

Gli istituti più piccoli potranno soffrire in misura ancor più significativa e la flessione dei loro utili potrebbe essere anche superiore.

Se l'epidemia si protrarrà particolarmente a lungo, si trascinerà dietro diverse conseguenze, tra cui:

- aumento del rischio di credito;
- debolezza dei ricavi;
- calo dei volumi;
- minori margini sui tassi;
- calo delle commissioni;
- stabilità dei costi.

Comunque, la situazione rappresentata, come hanno fatto notare numerosi osservatori, appare ancora oggi in rapida evoluzione, per cui l'impatto del coronavirus sulle banche italiane ed europee continuerà ad essere monitorato nel tempo.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati *OTC* del portafoglio di negoziazione.

In Banca UBAE, sulla base del segmento di appartenenza della controparte e dell'entità dell'affidamento, gli organi competenti concedono specifiche forme tecniche di fido per operatività *forward* e *OTC* (non sono effettuate operazioni di *securities lending* e/o con regolamento differito); le esposizioni assunte assorbono poi prudenzialmente, dal punto di vista puramente gestionale, il fido accordato in virtù di fattori di ponderazione prudenzialmente più elevati rispetto al sistema di ponderazione previsto dal metodo del valore corrente (metodo adottato per il calcolo del capitale interno).

Tali esposizioni, sono sottoposte a monitoraggio da parte del Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e del Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) tramite la consultazione dei *report* generati automaticamente dal prodotto di

tesoreria integrata. In particolare, il modulo *linee di fido* gestisce l'operatività della Direzione Finanza e viene utilizzato per monitorare il rispetto dei fidi accordati per depositi, derivati *OTC* e operazioni a termine. Le eventuali anomalie riscontrate (sconfini dei limiti di fido) sono opportunamente e tempestivamente segnalate alla Direzione Finanza, al Servizio Controllo Andamentale del Credito e al Servizio *Internal Audit* per ulteriori approfondimenti e gli interventi correttivi del caso.

Inoltre il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle proprie verifiche periodiche, produce un *reporting* destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del **metodo del valore corrente**⁵ come previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente

La Banca si avvale inoltre di contratti di *Credit Support Annex* (CSA) allo scopo di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

RISCHI di MERCATO

Il complesso dei rischi di mercato è sottoposto ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* (*reporting* e *positioning on-line*) forniti dal prodotto di tesoreria integrata.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per *desk* di competenza ed ha per oggetto:

- il rischio di cambio - sono previsti due limiti operativi di *positioning* (*intraday* e *overnight*) e un limite in termini di *stop loss*;
- il rischio di posizione per *desk obbligazionario* - è prevista una composizione strutturata di limiti quali-quantitativi. Il portafoglio *Held for Trading* (*HFT*) è sottoposto, oltre a limiti dimensionali, di investimento e di composizione, anche a limiti di *stop loss* (globale e individuale) e di *VaR*⁶;
- per il rischio di posizione per *desk azionario*, la normativa interna prevede limiti dimensionali, di investimento, di *stop loss* (globale e individuale) e di *VaR*³.

⁵ Cfr. Regolamento UE n.575/2013, art.274.

⁶ Il *VaR* viene calcolato adottando il modello parametrico ed assumendo un intervallo di confidenza pari a 99% e un *holding period* di 10gg.

La mitigazione del rischio è resa possibile mediante l'eventuale ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca. La strategia perseguita dalla Direzione Finanza è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap*, derivati azionari (*futures* e opzioni). Se i derivati di cambio consentono di fissare la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso permettono di tutelare il valore delle attività in portafoglio (titoli obbligazionari) riducendo l'orizzonte temporale di esposizione al rischio. L'assunzione di posizioni corte in derivati azionari (*future* e opzioni) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, nonché di *warning* alla Direzione Generale in caso di necessità.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione del Metodo standard descritto dal Regolamento UE n.575/2013 (c.d. CRR), che si basa sul c.d. "*building-block approach*" (approccio a blocchi), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale calcolati a fronte delle singole fattispecie.

Il processo di gestione dei rischi di mercato è disciplinato da una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione ed inclusiva del sistema dei limiti operativi interni.

RISCHI OPERATIVI

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del **Basic Indicator Approach** previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente (cfr. Art 316 del Regolamento CRR). Tuttavia, pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, la Banca sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine la Banca ha avviato un progetto avente come obiettivo l'aggiornamento dei processi e dei rischi operativi con particolare attenzione ai macro-processi di *business* principali: credito, finanza, crediti documentari e portafoglio estero.

In particolare, si sono concluse le fasi di mappatura, conferma e popolamento del *database* dei macro-processi, gestito da un applicativo apposito. Le informazioni relative ai processi sono state trasferite ad un altro applicativo di gestione dei rischi operativi. Quest'ultimo supporterà, dopo la parametrizzazione, la conduzione del *self risk assessment* da parte dei responsabili di processo.

Il processo di *self risk assessment* è ritenuto di estrema importanza per evidenziare gli eventuali punti di debolezza e quindi consentire l'individuazione delle aree che, secondo i Responsabili delle stesse, potrebbero richiedere degli interventi migliorativi atti ad incrementare l'efficienza e la sicurezza delle procedure/processi.

Al momento sono stati individuati gli *event type* (terzo livello) e sono state avviate le attività di attribuzione degli stessi ai punti di controllo; successivamente verrà definita la *policy* specifica per la gestione dei rischi operativi all'interno della quale saranno attribuiti ruoli e responsabilità alle diverse strutture interne, con riferimento alle fasi di misurazione, monitoraggio e gestione degli stessi.

In sintesi, pur ribadendo la scelta dell'utilizzo del *Basic Indicator Approach* per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi operativi, gli obiettivi che la Banca intende perseguire, anche sulla base dell'esito delle attività di *self risk assessment*, possono ritenersi i seguenti:

- verificare l'adeguatezza e la completezza dei controlli implementati;
- migliorare i processi aziendali;
- rendere più efficace il sistema dei controlli interni;
- ottimizzare l'allocazione delle risorse economiche.

RISCHIO INFORMATICO e BUSINESS CONTINUITY

Il vigente *framework* normativo ha definito nuovi requisiti riguardo all'implementazione di un complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e per la gestione della continuità operativa. In particolare, i *soggetti regolatori* richiedono alle Banche di adeguarsi ai principali standard e *best practices* internazionali in tema di *governance*, qualità dei servizi erogati e sicurezza dei sistemi informativi.

La Banca ha deciso di esternalizzare il proprio sistema informativo scegliendo un *outsourcer* con elevati standard di qualità e di sicurezza dei servizi erogati, mantenendo internamente solo una parte residuale dello stesso. Per tale ragione,

nell'ottica di garantire un efficace processo di trattamento dei rischi informatici coerente con il proprio *outsourcer* (Cedacri), Banca UBAE ha adottato il modello e la metodologia di analisi e di gestione dei rischi informatici dello stesso, la quale ultima viene applicata anche alle residuali componenti *ICT* gestite internamente.

La Banca ha predisposto e approvato la documentazione (policy e procedure) richiesta dalla normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 285/2013).

Al fine di monitorare nel continuo lo stato di conformità delle proprie infrastrutture e dei servizi *ICT*, periodicamente la Banca esegue una verifica sulla conformità alla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

Inoltre, ai fini della relazione annuale da parte della funzione di Audit interna, viene eseguito uno specifico Audit il cui perimetro viene definito annualmente dall'area controlli interna.

La Banca ha definito e periodicamente aggiorna la *policy* sul rischio informatico, che ha come obiettivo la definizione delle linee guida per la gestione dello stesso, in coerenza con il modello metodologico associato alla valutazione del rischio. Tale modello tiene conto di scenari di rischio ripresi dalle *best practices* di settore, considera le principali minacce e le vulnerabilità associate ed esprime una valutazione in base alle probabilità di accadimento e agli impatti stimati.

A complemento della metodologia, la Banca ha recepito l'analisi dei rischi informatici dell'*outsourcer*, i quali sono stati a loro volta integrati con gli *asset* informatici esclusivi della Banca (processi *IT*, applicazioni interne, apparati *ICT*) allo scopo di formalizzare una coerente e completa analisi del rischio informatico. L'analisi annuale permette di evidenziare eventuali rischi residui, che sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, unitamente a un piano di *remediation* che vede il coinvolgimento dell'*outsourcer* e degli eventuali altri fornitori in caso di rischi a loro attribuibili.

Sempre in tema di sicurezza informatica sono stati attivati due *SOC* – *Security Operational Center*: il primo monitora in via continuativa il sito istituzionale al fine di rilevare azioni malevole e vede attivi anche i servizi di *antiphishing* e *antidefacement*; il secondo *SOC* monitora, anch'esso in via continuativa, la rete UBAE (interna ed esterna) con un'azione non solo detettiva ma anche preventiva mediante utilizzo di applicazioni di *IA*.

In tema di Cyber Risk, la Banca ha definito un framework sulla Cyber Security basato sul Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection, nonché e implementato la libreria dei controlli *ICT* con le specificità dei rischi Cyber.

Ogni anno, per almeno due volte, sono svolte verifiche di *Vulnerability assessment* e ogni due anni si esegue un ciclo completo di *penetration test*, in particolare in ambito multicanale sui servizi di internet e corporate banking, attivi sulla piattaforma Cedacri; ulteriori test sono eseguiti sulla infrastruttura UBAE.

La Banca aderisce al Certfin Nazionale e partecipa al Progetto europeo REDFin – Readiness Enhancement to Defend Financial Sector, diretto a rafforzare le difese del settore bancario e finanziario europeo.

I primi test (Table Top e Red Teaming Exercise) saranno eseguiti nel 2020.

La Banca ha predisposto, con specifici interventi *dell'outsourcer*, il sistema informativo per essere conforme alla nuova direttiva sui pagamenti PSD2: per l'accesso ai sistemi viene adottata la *strong authentication* conforme alle *Regulatory Technical Standards on strong customer authentication and secure communication* di EBA.

La piattaforma di analisi dei rischi operativi è stata alimentata con i processi dei pagamenti ed è stato definito uno specifico framework per l'analisi dei processi dei sistemi di pagamento che tiene conto della valutazione dei rischi IT.

La Banca ha definito un "Piano strategico della Sicurezza ICT 2017_2019" e, in linea con tale piano, con la collaborazione di una società leader nel settore, ha eseguito un Cyber Risk Assessment applicando una metodologia proprietaria che riprende le norme ISO 27001/2013 e il framework Cobit5 ed esprime una valutazione secondo lo schema CMMI7. Il livello 3 ottenuto dalla Banca coincide con uno stato del sistema di controlli di sicurezza "well defined".

In tema di sistema dei pagamenti, oltre alla componente indicata sopra, riguardante i rischi operativi, la Banca esegue annualmente il piano di adeguamenti di sicurezza richieste dalla SWFIT dal programma CSP, portando la Banca alla piena conformità. Inoltre, sono state acquisite e in corso di rilascio due nuove applicazioni: Payment Controls, che esegue un'analisi dei pagamenti in uscita applicando regole quantitative atte a individuare e a segnalare comportamenti anomali; Compliance Analytics che permette una dettagliata analisi della messaggistica SWIFT e dei soggetti coinvolti nelle transazioni. La Banca è particolarmente attenta al monitoraggio e controllo della clientela (AML) e si è dotata di adeguati strumenti per le verifiche delle transazioni eseguite.

Per il progetto di *data governance*, la Banca partecipa al gruppo di lavoro ABI per la definizione di un framework di data governance/data quality; inoltre, ha avviato un

⁷ Capability Maturity Model Integration (CMMI) è un modello a 6 livelli, da 0 a 5, che definisce il livello di maturità dei processi oggetto di verifica. Il livello 3 ottenuto dalla Banca coincide con uno stato di sicurezza "well defined".

importante progetto che ha come primo importante obiettivo per l'anno 2020 l'implementazione di un sistema di Data Quality e di reportistica evoluta per le segnalazioni ICAAP.

In tema di privacy (Reg. UE 679/2016), la Banca ha emanato il regolamento aziendale in materia di trattamento dei dati conforme al GDPR (*General Data Protection Regulations*) e sono state eseguite le valutazioni di impatto sui trattamenti che presentavano delle caratteristiche di criticità secondo le linee guida del WP29.

Dalle valutazioni effettuate (*Data Protection Impact Assessment*), il rischio è risultato mitigato dalle procedure adottate dalla Banca. Infine, è stato formalizzato un registro dei trattamenti acquisendo uno specifico software e sono state inviate le informative ai fornitori, ai dipendenti e ai clienti nonché riformulate le nomine dei responsabili dei trattamenti.

Nel 2019 è stato svolto da una società esterna un Audit sull'impianto GDPR, i cui risultati hanno evidenziato la sostanziale conformità a quanto richiesto dal Regolamento.

La Banca esegue regolarmente una Business Impact Analysis e, per quanto attiene la *Business Continuity*, sono stati eseguiti, con successo, tutti i test pianificati, come da piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, confermando il rispetto dei tempi di ripristino e la adeguatezza e consistenza dei dati trattati.

Per il 2020 sono in previsione specifici test sulla Cyber Security pertinente al progetto REDFin.

Si evidenzia infine l'attenzione costante verso la formazione in tema di sicurezza informatica: sono erogate annualmente sessioni di formazione al personale interno e viene rilasciata nel sito istituzionale della Banca una adeguata informativa sui rischi informatici. Alla Clientela Corporate e di Home banking viene inoltre rilasciato un servizio di help desk on line.

RISCHIO di CONCENTRAZIONE

All'interno del processo di controllo prudenziale, un particolare accento è stato posto al requisito patrimoniale a fronte del *rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse*. A tal fine, la Banca si è dotata di uno strumento *ad hoc* per la quantificazione del capitale interno secondo la metodologia semplificata prevista da Banca d'Italia (Circ. 285/2013 – Parte Prima Titolo III Capitolo 1 Allegato B) e fondata sul calcolo dell'indice di *Herfindahl*.

Nel contesto dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno aggiuntivo è calcolato sul portafoglio *corporate*, mentre relativamente alla concentrazione verso controparti bancarie è stato implementato un sistema di limiti operativi interni volti al contenimento dell'esposizione verso tale rischio.

Nell'ambito dello *stress testing*, condotto sul portafoglio *corporate*, viene valutato l'impatto sul capitale interno generato da una composizione degli impieghi maggiormente concentrata.

Per quanto concerne il *rischio di concentrazione geo-settoriale*, viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI alle esposizioni verso corporate residenti in Italia; al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito connesso a tali controparti, viene quindi applicata una percentuale di ricarico, derivante dal confronto fra l'indice di *Herfindahl benchmark* (nazionale) e l'indice di *Herfindahl interno*.

Per quanto concerne invece il *rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica*, considerando il portafoglio impieghi globale, vengono condotte delle analisi qualitative sulla base degli indici di *Herfindahl* settoriali in grado di evidenziare i paesi ed i settori economici in cui gli impieghi sono maggiormente concentrati.

Con frequenza trimestrale, il Servizio Risk Management elabora un reporting dedicato al rischio di concentrazione e contenente le seguenti informazioni:

- analisi quantitative riguardanti Grandi Esposizioni e Soggetti Collegati, rischio di concentrazione single name, monitoraggio dei limiti di concentrazione verso gruppi bancari, rischio di concentrazione Geo-Settoriale;
- analisi qualitative relative alla concentrazione per area geografica e per settore economico.

Nel 2019 è stato implementato il tool dedicato al monitoraggio automatico dei limiti interni ed esterni e nei primo semestre del 2020 è stato reso operativo.

La Banca ha definito una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (Shadow Banking Entities); detta policy definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei

limiti interni ed esterni introducendo anche un nuovo sistema di limiti operativi connessi alle esposizioni verso SBE, nonché il processo di segnalazione e di reporting.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE sul BANKING BOOK

L'esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è sottoposta ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato quotidianamente dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dal prodotto di *front office*.

In particolare, il portafoglio *Held to Collect (HTC)*, suddiviso in sub portafogli in funzione della eligibilità degli investimenti ai fini LCR, è soggetto a: limiti dimensionali, limiti di composizione in funzione del *rating* emittente, limiti temporali differenziati per tipologia di tasso dell'investimento, nonché limiti di concentrazione per paese di residenza e per singolo issuer. Il portafoglio *Held to Collect and Sell (HTCS)*, pur avendo carattere residuale nell'ambito degli investimenti di medio lungo termine, è sottoposto anch'esso a limiti dimensionali, in termini di *rating* dell'emittente e di concentrazione per paese e singolo issuer.

Da un punto di vista gestionale, la globale esposizione a tale rischio (derivante sia dall'operatività finanza che commerciale) è sottoposta ad un monitoraggio continuo da parte del *desk* Tesoreria.

Dal punto di vista regolamentare, la misurazione del rischio tasso di interesse sul *banking book* è effettuata mediante l'*algoritmo semplificato* previsto dalla normativa prudenziale vigente ed è espressa sia in termini di esposizione globale che in termini di indicatore di rischiosità. Oltre al controllo del rispetto della soglia regolamentare del 20%, viene effettuato un monitoraggio periodico dell'indicatore di rischiosità atto a verificare il rispetto di un limite operativo interno deliberato dal Consiglio di Amministrazione e fissato prudenzialmente al 3,69% dei Fondi Propri (inteso come *risk tolerance* nell'ambito del *Risk Appetite Framework*).

Infine, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale viene inclusa nel capitale interno complessivo anche l'esposizione globale al rischio di tasso intesa come variazione del valore a seguito di uno *shift* della curva tassi⁸. Nell'ambito dello *stress test* viene valutato l'impatto sul capitale interno generato sia da uno *shift* parallelo della curva tassi di 200bp (scenario regolamentare), che da uno *shift* parallelo della curva tassi di

⁸ La normativa prudenziale vigente ha previsto per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie l'utilizzo di uno *shift* della curva tassi costruito in base alle rilevazioni storiche registrate in un periodo di osservazione di 6 anni.

100bp al fine di compararne gli effetti alla luce delle continue discese dei tassi, nonché infine da uno *shift* non parallelo.

Infine, come previsto dal 20° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 Dicembre 2013, la Banca conduce anche un'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di potenziale variazione del margine di interesse, oltre che di valore economico.

La *policy* disciplinante il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* prevede un sistema di limiti operativi interni, definiti in termini di un'eccessiva trasformazione di scadenze e quindi di un'eccessiva esposizione al rischio, nonché l'individuazione di compiti e responsabilità e la descrizione delle procedure di monitoraggio e *reporting*.

Il Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello), oltre a monitorare il rispetto dei limiti operativi interni previsti per il portafoglio obbligazionario *HTC* e *HTCS*, procede con l'analisi trimestrale del capitale interno calcolato sia in condizioni ordinarie che di *stress*, elaborando un *report* periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, anche tale rischio è oggetto di mitigazione mediante il ricorso a strumenti derivati (*IRS* e *OIS*) posti in essere a fini di copertura gestionale di titoli appartenenti al *banking book* e mutui ipotecari.

RISCHIO di LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non viene sottoposto a quantificazione per determinare il capitale interno, ma si procede ad un'analisi dei *gap* di liquidità per fascia temporale di scadenza (*maturity ladder*) e ad una gestione del profilo di rischiosità mediante il monitoraggio dei *liquidity ratio* (LCR e NSFR) e degli indicatori di *early warning* previsti dalla *policy* gestionale interna.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Banca Ubae trova riscontro nel resoconto ICAAP/ILAAP. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e *reporting*. In particolare, si riscontra un livello di Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di *stress testing*, l'applicazione dello shock idiosincratico ipotizzato non determinerebbe

l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse *recovery options*, denotando pertanto un contenuto profilo di rischio e la presenza di uno stock adeguato di riserve di liquidità.

Permane comunque il profilo strutturale di concentrazione delle fonti di funding che si mantiene sui livelli storicamente osservati. Al riguardo la Banca intende promuovere una gestione maggiormente efficace del funding stesso, valutando una diversificazione delle fonti di raccolta.

La *policy* gestionale interna, introdotta nel 2011, è stata approvata nella sua ultima revisione dal 251° CdA del 25 Gennaio 2019. L'obiettivo della revisione è stato rendere la policy coerente con il Piano di Risanamento per quanto concerne il processo di monitoraggio del LCR e con il processo ILAAP per quanto concerne gli stress test applicabili. Il LCR, divenuto cruciale per la strategia aziendale, ha assorbito il sistema di limiti operativi interni precedentemente in essere (*liquidity risk tolerance*, limiti di sopravvivenza a 1 settimana e a 1 mese e limite di *eligibility*) e per esso sono state definite le soglie di allarme e le soglie di attivazione del Piano di Risanamento, nonché le relative procedure di escalation.

La policy vigente di gestione del rischio di liquidità disciplina i seguenti aspetti:

- ~ individuazione di indicatori di *early warning*,
- ~ indicazione degli strumenti di mitigazione del rischio (riserve di liquidità),
- ~ definizione del *contingency funding plan*.

Complessivamente, l'obiettivo perseguito dalla Banca è quello di mantenere sempre un livello adeguato e bilanciato di liquidità, tale da assicurare la costante disponibilità di una dotazione sufficiente di fondi per far fronte agli impegni di pagamento quotidiani e per consentire il rispetto dei requisiti imposti dalle normative di vigilanza vigenti. In tale contesto, si inserisce il *contingency funding plan* che definisce invece le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, derivanti da fattori sistemici o idiosincratici, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere in equilibrio la Banca anche in condizioni di *stress*.

Sono, invece, sottoposti a monitoraggio andamentale:

- **indicatori di *early warning***, per i quali sono previsti sia dei *trend* da tenere sotto controllo che delle soglie di attenzione a cui è collegata l'eventuale attivazione del *contingency funding plan*. Gli indicatori, ritenuti più significativi per la segnalazione di eventuali criticità, sono i seguenti:

- ~ *Funding a vista + depositi overnight / Totale passività onerose* – eccessivi incrementi dell'indicatore denotano uno sbilanciamento temporale della raccolta verso il brevissimo termine;
 - ~ *Attività entro 3 mesi / Passività entro 3 mesi* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del *mismatch* temporale fra impieghi e raccolta;
 - ~ *Attività entro 1 mese / Passività entro 1 mese* - eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del *mismatch* temporale fra impieghi e raccolta;
 - ~ *Riserve di Liquidità / Totale Passività onerose* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano una riduzione dei *buffer* di liquidità necessari a garantire una condizione di equilibrio;
- **indicatori connessi alla concentrazione della raccolta** – alla luce della peculiare struttura del *funding*⁹ di Banca UBAE si è deciso di non fissare dei limiti operativi interni, mantenendo però un monitoraggio andamentale sul *trend* assunto nel tempo da alcuni indicatori specifici di concentrazione basato sui seguenti *ratio*:
 - ~ *Funding interbancario / Totale passività*;
 - ~ *Funding dalle prime 3 Banche / Funding interbancario*;
 - **strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità (c.d. "monitoring tools")¹⁰**:
 - ~ evidenza del peso percentuale delle controparti significative¹¹ sul totale delle passività;
 - ~ evidenza della raccolta suddivisa per tipologia di prodotto/strumento significativo¹²;

⁹ La struttura del *funding* di Banca UBAE è incentrata prevalentemente sull'azionista di maggioranza (che detiene circa il 70% del capitale), storicamente configurato come principale fonte di finanziamento per la Banca.

¹⁰ Tali grandezze oggetto di monitoraggio sono definite dalla normativa Europea "additional liquidity monitoring metrics" (cfr. EBA final draft Implementing Technical Standards del 24 luglio 2014).

¹¹ Per "controparte significativa" si intende una singola controparte o un unico gruppo di controparti connesse o affiliate che incida in aggregato per oltre l'1% del bilancio complessivo della Banca.

¹² Per "strumento/prodotto significativo" si intende un singolo strumento/prodotto o un gruppo di strumenti/prodotti analoghi che in aggregato ammonti a oltre l'1% del totale di bilancio della Banca.

- ~ evidenza delle attività e passività denominate in ciascuna valuta significativa¹³;
- ~ evidenza del peso percentuale ricoperto da ciascuna controparte/emittente rispetto al totale della *counterbalancing capacity*;
- **indicatori dell'esposizione al rischio di liquidità (*liquidity ratio*), definiti dal *framework* normativo Basilea 3:**
 - ~ *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità a breve termine, evidenziando la disponibilità di *asset* altamente liquidi al fine di fronteggiare le uscite in uno scenario di *stress*, su un orizzonte temporale di un mese;
 - ~ *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca su un più lungo orizzonte temporale (un anno).

Inoltre, nel secondo semestre 2019, nell'ambito del processo di revisione del Risk Appetite Framework, è stato incluso nel perimetro di analisi e monitoraggio anche il rischio di liquidità. In particolare, il risk appetite e la risk tolerance per tale rischio sono stati definiti non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR garantendone l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

La Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi esso mediamente nel 2019 oltre il 450%.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo la Normativa Regolamentare europea (CCR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza. I dati esposti si riferiscono alla media semplice dei valori mensili osservati per ciascun trimestre dell'esercizio 2019.

¹³ Per "valuta significativa" si intende la valuta nella quale sono denominate passività aggregate pari o superiori al 5% del totale delle passività della Banca.

EU LIQ1 - Liquidity Coverage Ratio (LCR) disclosure template

Perimetro di consolidamento: individuale/Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.19	30.06.19	30.09.19	31.12.19	31.03.19	30.06.19	30.09.19	31.12.19
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		31.03.19	30.06.19	30.09.19	31.12.19	31.03.19	30.06.19	30.09.19	31.12.19
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di alta qualità									
1	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)					671.820.249	761.853.482	833.153.751	712.446.695
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	8.896.336	9.979.404	10.562.723	10.225.353	820.864	901.450	955.073	914.786
3	Depositi stabili	3.215.604	3.658.796	3.806.793	3.756.661	160.780	182.940	190.340	187.833
4	Depositi meno stabili	5.680.733	6.320.608	6.755.930	6.468.693	660.083	718.510	764.734	726.953
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	420.208.699	462.121.678	448.393.975	368.878.896	365.028.642	392.592.007	374.890.628	294.985.892
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	420.208.699	462.121.678	448.393.975	368.878.896	365.028.642	392.592.007	374.890.628	294.985.892
8	Titoli di debito non garantiti	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					6.056.042	6.056.042	6.056.042	6.056.042
10	Requisiti aggiuntivi	53.439.594	52.774.530	42.886.406	42.072.387	6.334.726	7.553.143	7.509.838	8.949.670
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collaterali)	103.615	105.896	127.166	131.630	103.615	105.896	127.166	131.630
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	53.335.979	52.668.634	42.759.240	41.940.757	6.231.111	7.447.247	7.382.671	8.818.040
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	398.356.361	418.064.446	370.080.385	226.808.752	397.680.172	417.384.521	369.464.187	226.216.063
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	1.511.501	1.269.652	892.727	825.535	1.511.501	1.269.652	892.727	825.535
16	Totale dei deflussi di cassa					777.431.946	825.756.815	759.768.495	537.947.987
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine attivi)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	751.321.729	726.952.114	614.720.980	484.625.071	685.533.757	658.425.471	544.542.562	422.418.111
19	Altri afflussi di cassa	8.589.792	8.112.551	6.957.423	6.532.193	3.308.194	3.513.940	3.366.250	3.156.158
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	759.911.521	735.064.665	621.678.403	491.157.264	688.841.951	661.939.411	547.908.812	425.574.269
Eu 20a	Afflussi totalmente esentati	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	759.911.521	735.064.665	621.678.403	491.157.264	688.841.951	661.939.411	547.908.812	425.574.269
						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					671.820.249	761.853.482	833.153.751	712.446.695
22	Totale dei deflussi di cassa netti					219.993.661	257.053.393	253.316.189	172.225.388
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					339,0628%	367,3451%	431,4071%	496,5972%

Il Liquidity Coverage Ratio è calcolato e monitorato gestionalmente, tramite un tool appositamente sviluppato su richiesta della Banca, con cadenza giornaliera. Nell'ambito del monitoraggio e reporting ordinario previsto e disciplinato dalla policy interna in materia di liquidità sono inclusi ulteriori livelli di attenzione (soglie di allarme e recovery trigger) al raggiungimento dei quali il Servizio Middle Office (controllo di primo livello) con frequenza giornaliera invia tempestiva segnalazione al Responsabile della Direzione Finanza, il quale fornisce opportuna informativa al Comitato Rischi; quest'ultimo, se del caso, avvia a sua volta l'escalation process definito nel Piano di Risanamento.

Nell'ambito dell'implementazione delle misure previste dal Piano di Risanamento, il Servizio Risk Management esegue, su base semestrale, l'analisi di impatto dello scenario finanziario idiosincratco relativo al rischio di liquidità, con riferimento sia al raggiungimento della soglia di attivazione del piano relativamente all'indicatore LCR, sia al raggiungimento delle soglie di attenzione previste per gli indicatori di early warning, con riferimento all'attivazione del contingency funding plan.

In base alla policy vigente, il Servizio Risk Management si occupa di predisporre con frequenza settimanale un report di liquidità su un format standard destinato

all'Autorità di Vigilanza, nonché conduce le attività di monitoraggio per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa interna, producendo contestualmente il *reporting* destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione. Con frequenza mensile, invece, il Servizio elabora e monitora l'andamento degli indicatori di concentrazione della raccolta e con frequenza trimestrale monitora le soglie di attenzione previste per il LCR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone il relativo reporting periodico verso gli organi aziendali.

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

Con il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, è stato introdotto l'obbligo per le banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria; successivamente, la Circolare Banca d'Italia 285/2013 ne ha previsto l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito *ICAAP*, pur non prevedendo il calcolo di alcun assorbimento patrimoniale, introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto fra il *Tier 1 Capital* e l'esposizione complessiva della Banca. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

La *policy* interna, approvata dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 Giugno 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una efficiente gestione di tale rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità. Al fine di monitorare l'esposizione a tale rischio, sono stati stabiliti internamente un limite operativo ed una soglia di *early warning*.

RISCHIO PAESE

L'obiettivo di Banca UBAE è di adottare le misure necessarie per l'attuazione di un'attenta gestione del Rischio Paese, tale da mitigare i potenziali rischi derivanti dalle attività di impiego nei diversi paesi esteri. Il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente correlato all'analisi della composizione del portafoglio, composto da esposizioni verso diversi paesi soggetti a rischio, e che determinano un assorbimento patrimoniale diverso a seconda delle proprie peculiarità.

La vigente *policy*, approvata dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, contiene le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del Rischio Paese (incluso il Rischio di Trasferimento) oggetto di analisi qualitative e di *reporting* periodico.

Il 217° CdA del 5 Aprile 2016 ha approvato la revisione della metodologia al fine di adeguarla alle nuove tecniche di stima delle probabilità di crisi associate a ciascun Paese; tale aggiornamento ha permesso di compensare l'incremento di assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito imputabile alle esposizioni verso i Paesi "non equivalenti", evitando così un *double counting* del rischio.

Inoltre, a partire dal 31 Dicembre 2019 è stato introdotto il calcolo dell'assorbimento patrimoniale del rischio Paese anche in ottica di stress testing.

Ai fini della valutazione qualitativa, la Banca effettua trimestralmente l'analisi della composizione del portafoglio (distinguendo i paesi per classi di rating e per classi OCSE) e l'aggiornamento della classificazione interna¹⁴ dei paesi. Relativamente al portafoglio dei paesi aventi classe OCSE da 1 a 7, viene quantificata l'incidenza di ciascun paese sul totale, monitorandone la qualità creditizia, confrontando i giudizi forniti dalle *External Credit Assessment Institutions* (di seguito *ECAI*) con le valutazioni tendenziali fornite dalle stesse (*outlook*) e con informazioni sul rischio politico e macroeconomico desumibili da fonti pubbliche (*OCSE*).

In merito alla valutazione quantitativa invece, data la peculiare struttura del portafoglio creditizio della Banca, caratterizzato dalla presenza di esposizioni rilevanti verso vari Paesi Emergenti, ai fini del processo di gestione dei rischi, fin dal 2012 la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione del rischio paese per il calcolo di un assorbimento patrimoniale aggiuntivo. Tale metodologia interna di calcolo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione che ha interpretato l'ampliamento del capitale interno come una migliore misura del profilo di rischio della Banca.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* periodico rivolto al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

¹⁴ Sono state individuate 5 classi interne di rischio, oltre alla classe di rischio 0 associata ai Paesi OCSE. Tali classi di rischio sono identificate sulla scorta del rating paese, tenendo in considerazione anche la classe OCSE di appartenenza ed applicando delle regole prudenziali interne.

Da un punto di vista gestionale infine, la concessione di un plafond di utilizzo per singolo Paese, che regola i crediti verso i Paesi che hanno un *rating* inferiore a *BBB* o che sono privi di *rating*, è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO di TRASFERIMENTO

Alla luce dei riferimenti presenti in materia, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, la misurazione del Rischio di Trasferimento nell'ambito più globale del Rischio Paese. Così le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del Rischio di Trasferimento sono state incluse all'interno della *policy* sul Rischio Paese.

Da un punto di vista qualitativo, invece, sulla base delle informazioni fornite dall'associazione di categoria circa la classe di rischio di trasferimento¹⁵ associata a ciascun Paese, il Servizio *Risk Management* conduce un'analisi per la valutazione di materialità del rischio.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* trimestrale rivolto al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO STRATEGICO

Dal punto di vista del processo di controllo prudenziale, le banche di classe 2 e 3, pur essendo tenute ad analizzare il rischio strategico e ad identificarne chiaramente le fonti di generazione, sono esonerate dalla quantificazione del rischio e dalla relativa copertura patrimoniale. Tuttavia devono predisporre un adeguato sistema di controllo e attenuazione, basato sulla considerazione del contesto operativo e sulla corretta individuazione delle possibili dinamiche di manifestazione di tale rischio.

Sul piano dei presidi di mitigazione, il Servizio Controllo di Gestione monitora periodicamente i livelli percentuali di copertura degli obiettivi in termini di volumi e di *spread*, per linea di prodotto, paese e singola unità di *business*. Il Servizio è in grado di assicurare all'Alta Direzione un costante flusso di informazioni circa il raggiungimento degli obiettivi di *budget*, associato all'aggiornamento delle previsioni circa i volumi di ricavi a fine anno.

¹⁵ Classi di rischio crescente da 0 a 6. Le esposizioni non soggette a rischio di trasferimento sono considerate "unclassified".

Mensilmente il Direttore Generale sottopone agli organi deliberanti il confronto fra *budget* e risultati effettivi, affinché gli stessi Organi siano in condizioni di rivedere, se necessario, alla luce dell'andamento aziendale, gli obiettivi annuali.

Dall'analisi andamentale degli scostamenti osservati in un periodo pluriennale fra il *net trading income* effettivamente conseguito e l'obiettivo stabilito in sede di *budget* sono emersi alcuni scostamenti negativi. Alla luce quindi dell'attuale contesto economico, la Banca ha ritenuto opportuno considerare, ai fini della *capital adequacy*, anche l'esposizione a tale rischio quantificato secondo una metodologia interna.

Nell'ambito del processo di monitoraggio, particolare attenzione viene posta alla valutazione di impatto di *shock* esterni non considerati negli scenari di inizio anno. Il *business* di Banca UBAE è sensibile a mutamenti politici suscettibili di accentuare la volatilità dei risultati attesi anche oltre la misura considerata nel *worst case* degli scenari alternativi. Peraltro, la manifestazione del rischio strategico a seguito di eventi politici o di crisi sistemiche coinvolge anche le considerazioni svolte a proposito di altri rischi del Pillar II (es. rischio reputazionale e rischio di liquidità).

La tempestività nell'eseguire analisi di impatto di tali eventi sul margine di intermediazione della Banca, da parte del Servizio Controllo di Gestione coadiuvato dal Servizio *Risk Management*, è di fondamentale importanza al fine di assumere corrette decisioni di protezione del patrimonio e/o di mitigazione degli effetti negativi sul conto economico, con conseguente revisione del *budget*.

Un ulteriore fattore di rischio strategico è dato da mutamenti del quadro regolatorio nel quale la Banca si trova ad operare: in tal caso, il Servizio *Compliance* e *Antiriciclaggio*, coadiuvato dal Servizio Legale della Banca, esegue il monitoraggio della normativa di riferimento e segnala tempestivamente all'Alta Direzione i possibili impatti economici derivanti da provvedimenti emanandi dalle autorità competenti. In caso di forte impatto atteso sul margine di intermediazione, il mutamento nella regolamentazione esterna (ad esempio, un inasprimento di sanzioni economiche nei confronti di alcuni Paesi) può condurre ad una revisione degli scenari di pianificazione, come per gli eventi politici rilevanti.

Per quanto riguarda la componente del rischio strategico derivante da decisioni errate o da errori di esecuzione, Banca UBAE adotta al momento un approccio basato

sull'individuazione ed il monitoraggio dei principali progetti di investimento, sui quali può gravare un rilevante rischio di esecuzione.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca UBAE ha sempre posto particolare attenzione alla gestione e al monitoraggio del Rischio Reputazionale, in considerazione della peculiare operatività e della tipologia di clientela con cui intrattiene rapporti. A tal riguardo sono state poste in essere misure organizzative volte all'implementazione di procedure autorizzative e di controllo con particolare riferimento alla materia dell'antiriciclaggio e del finanziamento del terrorismo, che potrebbero esporre la Banca ad un rilevante rischio reputazionale.

In tale contesto, assume rilevanza inoltre la diffusione di una cultura aziendale circa le implicazioni reputazionali dei rapporti con la clientela, assicurata prevalentemente dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* anche tramite l'attività di consulenza (con speciale riferimento agli embarghi internazionali) e di formazione del personale.

Al fine di rendere più efficiente la gestione di tale rischio, e in osservanza delle disposizioni prudenziali, la Banca dal 2009 si è dotata di una *policy* sul rischio reputazionale, rivisitata nel 2014 dal Servizio *Compliance* nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare 263/2006), anche alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni. Tale *policy* è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi.

La *policy* vigente definisce sostanzialmente le linee guida gestionali e le politiche di mitigazione necessarie per contenere gli effetti dannosi e per prevenire, laddove sia possibile, il verificarsi dell'evento pregiudizievole. Al fine di analizzare questa fattispecie di rischio, la *policy* sul rischio reputazionale contiene il *mapping* dei potenziali eventi pregiudizievoli legati agli *stakeholder* nei confronti dei quali potrebbero manifestarsi degli effetti negativi dal lato della relazione intrattenuta.

Dal punto di vista organizzativo la Direzione Finanza e le Direzioni Commerciali sono tenute ad operare nel rispetto di tali linee guida/*policy* di mitigazione, ispirando la loro operatività ai principi di prudenza e trasparenza. Il Servizio *Compliance* è invece

chiamato ad individuare gli eventi pregiudizievoli informando periodicamente il Comitato Rischi sulla valutazione degli stessi e sul verificarsi di una eventuale crisi reputazionale. Il Comitato Rischi a sua volta sottopone al Consiglio di Amministrazione, anche in via d'urgenza, un piano coordinato di intervento volto a rimuovere le cause che hanno originato la crisi.

Al Servizio *Risk Management* spetta infine la predisposizione della rendicontazione *ICAAP* e di conseguenza la valutazione del rischio reputazionale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale complessiva.

Nel corso del 2019, il monitoraggio di possibili eventi pregiudizievoli condotto dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* ha consentito di individuare e mettere in atto azioni di mitigazione del manifestarsi di potenziali effetti di danno con particolare riferimento ai rapporti con alcune controparti e a contenziosi in essere.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISK MANAGEMENT

La funzione di controllo del rischio in Banca UBAE è svolta dal Servizio *Risk Management*, il quale è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. Al 31 dicembre 2019 il Servizio è composto da cinque risorse a tempo indeterminato (incluso il responsabile del Servizio). Sul piano funzionale, la missione e le mansioni del Servizio sono disciplinate dal regolamento specifico della funzione che è stato sottoposto a revisione nel corso del 2014 alla luce del processo di adeguamento interno alla normativa domestica ed europea.

Nello specifico, il Servizio *Risk Management* nell'espletamento della funzione:

- è coinvolto nella definizione del *RAF*, nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del *RAF*, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti nonché complessivamente del *RAF*;
- rilascia pareri di coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con il *RAF*;

- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, con particolare riferimento ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro;
- redige il resoconto annuale *ICAAP/ILAAP*, sulla base del manuale operativo del Servizio e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- redige e aggiorna periodicamente il Piano di Risanamento della Banca;
- è responsabile delle attività di misurazione e monitoraggio dei rischi, definite nell'ambito dei processi *ICAAP* e *ILAAP*;
- monitora periodicamente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- monitora periodicamente il rispetto dei limiti regolamentari prescritti dalle normative di vigilanza vigenti;
- produce periodicamente e, laddove necessario tempestivamente, idonei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e le strutture aziendali coinvolte, riguardanti l'andamento del profilo di rischio della Banca, il raggiungimento di soglie di attenzione ed il superamento di limiti operativi interni e/o esterni;
- partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e ne cura l'attività di segreteria.

Le tipologie di rischio sono individuate, misurate e monitorate dal Servizio con il seguente approccio:

- definizione - identifica la categoria di appartenenza del rischio e ne assegna la gestione ad uno specifico centro di responsabilità interno;
- misurazione/valutazione - definisce i metodi di misurazione quantitativa e/o di valutazione qualitativa della categoria di rischio;
- controllo - verifica nel tempo il rispetto dei limiti operativi quali-quantitativi assegnati dagli organi competenti della Banca ai centri di responsabilità per l'assunzione di ciascuna categoria di rischio e riporta l'esito di tale verifica agli organi competenti.

Con frequenza trimestrale, il Servizio effettua il monitoraggio del *RAF*, dell'adeguatezza patrimoniale (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di *stress*) e dei *recovery indicators*. Gli esiti del monitoraggio condotto e delle analisi quali-

quantitative sono oggetto di specifico *reporting* periodico destinato alle strutture interne, alla Direzione Generale e agli Organi Consiliari.

Il Servizio *Risk Management* opera con indipendenza e autonomia, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca.

In particolare:

- dispone dell'autorità e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Servizio ha accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Il personale assegnato al Servizio è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo;
- il Responsabile del Servizio:
 - ~ possiede i requisiti di professionalità ed è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
 - ~ non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree;
 - ~ è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale;
- il personale assegnato al Servizio non è coinvolto in attività che il Servizio è chiamato a controllare; la Banca assicura, nell'ambito del proprio piano formativo, la formazione continua e l'aggiornamento tecnico professionale del personale assegnato al Servizio, al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati al Servizio stesso;
- il Servizio è separato dalle altre funzioni aziendali di controllo, ugualmente sottoposte alle verifiche di terzo livello.

Il Servizio *Risk Management* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, e al Collegio Sindacale il resoconto delle attività svolte ed il programma per l'anno successivo, suddiviso per tipologia di rischio e ambito operativo.

Il Servizio segnala tempestivamente al Direttore Generale e alle altre funzioni aziendali di controllo della Banca (Servizio *Compliance* e *Antiriciclaggio*, Servizio

Internal Audit) circostanze, eventi e comportamenti, riscontrati nel corso della propria attività di verifica, rilevanti ai fini dello svolgimento dei compiti delle altre funzioni.

GOVERNANCE DI BANCA UBAE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale ritenuto atto a garantire la miglior funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti soggetti:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione;
- il **Comitato Esecutivo**, se costituito (composto al massimo da 5 membri), a cui ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto necessario – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo. I membri del Comitato Esecutivo sono Amministratori Esecutivi;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni in ciascuno dei quali siedono consiglieri indipendenti. I Comitati endoconsiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Inoltre sono stati istituiti i seguenti comitati manageriali interni:

- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi;
- Comitato per il Personale.

La Banca si è altresì dotata di un

- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01**, quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto suindicato. La Banca ha deciso di investire il Collegio Sindacale dei compiti di ODV. Tale impostazione è stata confermata con delibera assembleare del 30 aprile 2015 ed asseverata dalle disposizioni di cui all'articolo 28 dello Statuto Sociale;

e ha nominato una

- **Società di Revisione Legale**, quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnategli dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore, definisce gli orientamenti strategici e approva le politiche di gestione del rischio. È l'organo che attraverso la sua esperienza è in grado di apprezzare i rischi a cui la Banca si espone e di selezionare quelli più rilevanti, conosce ed approva le modalità attraverso cui i rischi stessi sono rilevati e valutati, approva la struttura organizzativa della Banca, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato soprattutto in relazione ai meccanismi di delega.

In via esclusiva, il Consiglio, ai sensi dello Statuto vigente:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il *budget*;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede al riesame periodico di quanto elencato nei precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'*ICAAP/ILAAP* a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (*Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management*) e nomina e revoca i relativi responsabili, verificando che il Sistema dei Controlli Interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i

consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso, dando loro poteri che lo stesso Consiglio può modificare in qualsiasi momento;

- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/01;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base alla normativa interna, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se costituito), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri di classificazione, valutazione e gestione dei crediti deteriorati; definisce le procedure atte a individuare gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio; definisce i criteri di "Staging allocation" e di "impairment" in ottica IFRS9, da applicare ai crediti performing; delibera, sulla base di una proposta del Servizio Legale, lo stralcio delle posizioni creditizie inesigibili; delibera le svalutazioni analitiche superiori ai livelli minimi stabiliti nella normativa interna.

Gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo, se costituito, ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

Inoltre, annualmente il Consiglio d'Amministrazione approva, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un *budget* annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento avente ad oggetto le proprie modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato un Regolamento di Autovalutazione in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, "Autovalutazione degli organi").

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione, in base al proprio Regolamento:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni e i relativi poteri;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni *ad interim* in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria, degli Amministratori, dei membri dei Comitati endoconsiliari, dei membri della Direzione Generale, dei membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta il compito di convocare il Consiglio, di fissarne l'ordine del giorno, di coordinarne i lavori e di provvedere affinché a tutti i Consiglieri vengano fornite adeguate informazioni sulle materie inserite all'ordine del giorno.

Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario. Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e favorisce in modo neutrale la dialettica tra gli amministratori. Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di questa dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

A questi fini, il Presidente avvalendosi del supporto del Servizio Segreteria Organi Sociali e della Direzione Generale, provvede affinché:

- ai Consiglieri sia resa - con congruo anticipo rispetto alla data dell'invio della documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio - una prima informativa sulle materie che verranno ivi discusse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente assicura che:

- il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

In linea con le Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche in base alle quali queste ultime devono individuare il proprio modello di amministrazione e controllo sulla base di un rigoroso processo di autovalutazione al fine di individuare la "Struttura di Governo" più idonea ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento del modello prescelto, il Consiglio di

Amministrazione della Banca ha individuato, nel proprio Regolamento di Autovalutazione, la sua composizione quali-quantitativa ottimale (Profilo Ideale) in modo coerente con le linee guida sopra enunciate, prevedendo che i componenti siano in possesso dei seguenti requisiti (*profilo qualitativo*):

- comprovata professionalità ed esperienza specifica di settore;
- integrità personale (onorabilità);
- adeguata disponibilità di tempo e tipologia di incarichi assunti presso altre società;

e che gli Organi Sociali abbiano la seguente dimensione (*profilo quantitativo*):

- Consiglio di Amministrazione (da 9 a 11 membri);
 - Comitato Esecutivo (se costituito, fino ad un massimo di 5 membri);
 - Comitati endoconsiliari:
 - ✓ Comitato Controlli e Rischi (da 3 a 5 membri di cui almeno 2 indipendenti);
 - ✓ Comitato per la Remunerazione (da 3 a 5 membri di cui almeno 1 indipendente);
- Collegio Sindacale (3 sindaci effettivi e 2 supplenti).

Relativamente al profilo qualitativo, oltre a rispondere ai suddetti requisiti richiesti dalla legge e dalle Disposizioni di Vigilanza, in considerazione delle peculiari caratteristiche del *business* e del profilo di rischio della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la valutazione del requisito includa la verifica dei seguenti aspetti:

- i Consiglieri devono possedere specifiche e pluriennali esperienze in materia di *Trade Finance, Corporate Banking, Finanza, gestione e governo dei rischi*, in particolare quelli finanziari, o in altri ambiti, maturate attraverso l'assunzione di incarichi di amministratore, sindaco, direttore generale o dirigente presso primarie entità bancarie, finanziarie e industriali, in Italia o all'estero;
- dover disporre, al proprio interno, al più alto livello, di un *mix* adeguato di alcune competenze professionali, acquisite dai singoli componenti attraverso una pluriennale esperienza sui seguenti aspetti:
 - capacità di lettura e interpretazione dei documenti contabili (*Financial Statements*) e dei prospetti riassuntivi l'assunzione dei rischi (*Risk Statements*) e, più in generale, dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali;

- familiarità con il contesto legale e con la normativa societaria e di vigilanza cui la Banca è sottoposta;
- conoscenza diretta dei mercati internazionali dei capitali e dei beni e servizi, con particolare riferimento ai settori industriali ai quali la Banca rivolge l'attenzione;
- conoscenza delle dinamiche politico-sociali ed economiche dei Paesi di interesse della Banca, intendendo per tali quelli su cui la Banca detiene relazioni d'affari.

Il Consiglio ha altresì ritenuto ravvisabile che tutti gli Amministratori posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, assicurare la possibilità di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti della specie, atteso l'ampio utilizzo della lingua inglese nel corso dei dibattimenti consiliari.

Inoltre, durante la permanenza nella carica, è necessario che sia verificato il livello di aggiornamento professionale di ciascun componente, al fine di garantire il mantenimento del requisito in oggetto e quindi per assicurare la massima efficacia nello svolgimento del ruolo ricoperto e perseguire l'interesse complessivo della Banca. A tal fine la Banca organizza corsi di aggiornamento per i componenti il Consiglio di Amministrazione in concomitanza delle riunioni.

Per quanto attiene alla politica di diversità per età e provenienza geografica, pur non essendo definiti dei target interni, i Soci tengono conto di tali aspetti in sede di designazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Attualmente non è prevista una quota minima in termini di diversità di genere.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2019, nominato dall'Assemblea dei Soci il 18 marzo 2019.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo ¹⁶	Indipendenza ¹⁷	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Sharef S. ALWAN	P	18.03.2019	NO	NO	2	NO
Antonio PIRAS	VP	27.04.2018	NO	SI	2	CCR
Samuele BOSCAGLI	C	18.03.2019	NO	SI	3	CR
Amin Abdulsalam BOTLAG	C	30.11.2015	NO	NO	1	CR
Saleh A. M. EDBAYAA	C	27.04.2018	NO	NO	1	CR
Elamari Mohamed Ali MANSUR	C	16.05.2014	NO	SI	2	CCR
Mohammed K. MOKDAD	C	18.03.2019	NO	SI	34	CCR
Alberto ROSSETTI	C	18.03.2019	NO	SI	2	CR
Fekri A. A. SINAN	C	27.04.2018	NO	NO	1	CCR

Legenda:

- ~ P: Presidente
- ~ VP: Vice Presidente
- ~ C: Consigliere
- ~ CCR: Comitato Controlli e Rischi
- ~ CR: Comitato per la Remunerazione

Al 31 dicembre 2019, tutti i componenti il Consiglio si qualificavano come "non esecutivi" ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (cfr. nota 2). I consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 2399 c.c. sono 5.

Al 31 dicembre 2019, il Comitato Controlli e Rischi risulta composto da 5 componenti di cui 3 indipendenti.

¹⁶ Ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima. Titolo IV "Governare societario, controlli interni, gestione dei rischi" con il Capitolo 1 "Governare societario") sono *componenti esecutivi*: *i*) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; *ii*) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella Banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; *iii*) i consiglieri che rivestono le cariche sub *i*) o gli incarichi sub *ii*) in qualsiasi società del gruppo bancario.

¹⁷ Ai sensi dello Statuto, l'Amministratore Indipendente è colui che risponde ai requisiti stabiliti dall'articolo 2399 Codice Civile e pertanto non possono considerarsi indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da 3 componenti di cui 2 indipendenti.

L'analisi del livello di istruzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione evidenzia che la quasi totalità è in possesso di un titolo di laurea.

In materia di appartenenza professionale, si segnala che la maggioranza dei consiglieri ha un *background* prevalentemente bancario/parabancario/finanziario ancorché siano state individuate specifiche esperienze di settore (accademico, legale, *information technology*, aziendale, telecomunicazioni).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ritiene che, oltre al rispetto delle disposizioni di legge in materia di *Interlocking Ban*¹⁸, i Componenti degli Organi Sociali debbano osservare limiti al cumulo di analoghi incarichi presso imprese non finanziarie, partecipate e non partecipate dalla Banca, in Italia ed all'estero.

Per il calcolo del cumulo si tiene specificamente conto degli incarichi ricoperti dall'amministratore e dal sindaco in Italia e all'estero nelle seguenti entità:

- Banche, intermediari finanziari e compagnie di assicurazione (quotate e non);
- Grandi imprese con fatturato superiore a 500 mln di euro o con 500 dipendenti (quotate e non);

specificandosi che non rientrano nel perimetro (in qualsiasi tipo di società) le organizzazioni che non perseguono principalmente obiettivi commerciali.

Ai fini della verifica del cumulo degli incarichi, si fa presente quanto segue:

- per incarico esecutivo in altre società si intende l'assunzione della carica di Amministratore Delegato o membro del Comitato Esecutivo; a tale condizione vengono equiparate quelle di: (i) membro del Consiglio di Gestione; (ii) Amministratore Unico; (iii) Direttore e Condirettore Generale;
- per incarico non esecutivo o di controllo in altre società si intende l'assunzione della carica di (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Sorveglianza; (ii) consigliere non esecutivo; (ii) membro del Collegio Sindacale; (iii) membro del Consiglio di Sorveglianza.

¹⁸ Protocollo di intesa di Banca d'Italia, Consob e ISVAP "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del decreto Legge "Salva Italia" (cd. "Divieto di *Interlocking*") del 19.06.2012 e aggiornamento del 21.12.2018.

La tabella seguente riporta i limiti al cumulo massimo degli incarichi esecutivi e non esecutivi previsti:

	Incarichi Esecutivi	Incarichi Non Esecutivi	Numero massimo di Incarichi (Esecutivi e Non Esecutivi)
Incarichi non riconducibili al medesimo gruppo societario	<=4	<=6	<=10
Incarichi riconducibili al medesimo gruppo societario	<=8	<=12	<=20

In sede di prima nomina, gli esponenti aziendali devono rispettare il limite massimo al numero degli incarichi (esecutivi e non esecutivi) detenuti, ritenendosi possibili eventuali riduzioni di incarichi esecutivi a beneficio di quelli non esecutivi ma fermo restando il rispetto del totale complessivo previsto. Eventuali situazioni difformi sono rimesse alla valutazione dell'Assemblea.

Successivamente alla nomina, e comunque in sede di autovalutazione, qualora nel corso dell'incarico dovessero essere segnalate dall'esponente aziendale situazioni di sconfinamento dei limiti complessivi anzidetti, sarà cura del Servizio Segreteria Organi Sociali, destinatario dell'informativa tempestiva dovuta da parte dell'esponente aziendale, informare prontamente il Comitato per la Remunerazione, il quale svolgerà una disamina puntuale degli incarichi per valutarne gli impatti ai fini della valutazione della disponibilità di tempo e riferendone gli esiti alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione per le decisioni del caso.

In ogni caso:

- l'assunzione di cariche presso corpi politici, partiti e sindacati è incompatibile con la carica di componente degli Organi Sociali di Banca UBAE;
- il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione non possono assumere la carica di componenti un Collegio Sindacale presso un'altra impresa partecipata da Banca UBAE;
- i Componenti dell'Organo con Funzione di Controllo non possono assumere cariche in Organi diversi da quelli con Funzione di Controllo¹⁹ presso società

¹⁹ Il divieto comprende l'assunzione di cariche nell'ambito di comitati per il controllo sulla gestione.

nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica²⁰.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 5,40 ore, con una media di partecipazione pari a circa 88,61%.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione delega parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, al Comitato Esecutivo, qualora nominato.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ove presente, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore, sulla base del Regolamento Interno:

- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali;
- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Al Direttore Generale rispondono direttamente il Condirettore Generale e il Responsabile della Direzione Risorse Umane e funzionalmente le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Risk Management; Servizio Compliance e Antiriciclaggio; Servizio Internal Audit;) ed il Servizio Segreteria Organi Sociali.

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Servizio Segreteria Organi Sociali sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

²⁰ A tal fine per "strategica" si intende la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario (ovvero di quello individuale nel caso di banche non appartenenti a un gruppo bancario).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca tramite interventi collegiali o in collaborazione con altri organi della Banca; vigila inoltre sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*.

Il Collegio Sindacale, inoltre, è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Così come previsto dall'articolo 28 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

In tema di *ICAAP/ILAAP*, esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché dell'*ICAAP/ILAAP*, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte, con una media di partecipazione pari a circa 94,87%.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2019 ha svolto anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. 231/01, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca. Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 3 volte, con una media di partecipazione pari a circa 88,89%.

Comitati endoconsiliari

Comitato Controlli e Rischi (CCR)

Il Comitato Controlli e Rischi è composto da almeno 3 Amministratori di cui almeno 2 indipendenti. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli e Rischi ha una durata in carica di un anno.

Il CCR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e funzioni istruttorie soprattutto nei confronti del Servizio *Internal Audit*, del Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* e del Servizio *Risk Management*, a cui

trasmette le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di controlli, verificando poi che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni dell'Organo di supervisione strategica, e coadiuva quest'ultimo nella redazione ed eventuale revisione del documento di coordinamento previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

In tema di controlli interni, il CCR esamina e valuta il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed inoltre trasmette al Consiglio le risultanze degli accertamenti svolti dalle medesime, verificando l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie verificatesi; riferisce al Consiglio di Amministrazione, di norma trimestralmente, sull'attività svolta; riferisce al Consiglio, almeno annualmente, sull'adeguatezza del sistema dei controlli proponendo eventuali cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca ed ai relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio supportando l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli *assets* aziendali; esamina la relazione ex post del Servizio *Internal Audit* sulle politiche di remunerazione ed incentivazione; è coinvolto nel processo delle violazioni (sistema di *whistleblowing*) ed effettua l'analisi preliminare della relazione annuale predisposta dal Responsabile dei sistemi interni di segnalazione.

Il CCR assicura un coordinamento degli organi istituzionalmente preposti ai controlli interni: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, Revisori esterni, Direzione Generale e Funzioni Aziendali di Controllo.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il CCR svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi nonché nell'attività di analisi di eventuali modifiche a dette politiche, incluse le variazioni ai limiti operativi interni. Assiste l'Organo con funzione di supervisione strategica nell'attività valutativa e propositiva in ambito *RAF* - necessaria per consentire a tale Organo di definire, approvare ed eventualmente rivedere gli obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*risk tolerance*") - nonché nell'analisi del rendiconto *ICAAP/ILAAP* da inviare annualmente all'Autorità di Vigilanza. Assiste il predetto Organo nell'analisi dei *report* periodici elaborati dal Servizio Risk Management in materia di valutazione e monitoraggio dei rischi nonché di

adeguatezza patrimoniale. È inoltre coinvolto nel processo autorizzativo degli affidamenti in favore dei soggetti collegati secondo quanto previsto dal correlato regolamento.

In tema di *governance*, il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti il piano generale di *governance* della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione; i requisiti degli esponenti aziendali; la verifica della corrispondenza del profilo degli Amministratori e Sindaci nominati con quello quali-quantitativo ottimale fissato dal Consiglio di Amministrazione in seno al Regolamento di Autovalutazione; la regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione; l'articolazione dei comitati consultivi. Inoltre il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nella definizione della struttura organizzativa della Banca (organigramma e funzionigramma) e del Regolamento Interno, dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti della Banca, delle politiche di pianificazione e successione dei componenti la Direzione Generale e degli altri Dirigenti; individua e propone i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare. Infine, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, il CCR esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali; acquisisce informazioni dal Comitato per la Remunerazione per quanto attiene alle tematiche che abbiano impatto sul sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2019 il Comitato Controlli e Rischi si è riunito 13 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 2,43 ore, con una media di partecipazione pari a circa 90,77%.

Comitato per la Remunerazione (CR)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da almeno 3 Amministratori, dei quali almeno uno indipendente. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione ha una durata in carica di un anno.

Il CR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, supportandolo nelle attività riguardanti la proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; l'esame in via preliminare delle Politiche di remunerazione e incentivazione; il processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni, supportando la predisposizione della

relativa Politica, che forma parte integrante della Politica di remunerazione e incentivazione; la determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; l'assicurazione del coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo nelle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; l'esame della relazione ex-ante annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione con la normativa vigente; l'esame della relazione ex-post annuale del Servizio Internal Audit riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea; la determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti esterni che operano nei paesi di interesse commerciale della Banca; la determinazione dei criteri per il compenso e per la componente variabile della retribuzione del Responsabile dell'Ufficio di rappresentanza di Tripoli.

Il Comitato per la Remunerazione informa il Comitato Controlli e Rischi – e laddove necessario si coordina con quest'ultimo - in merito alla remunerazione destinata alle funzioni aziendali di controllo e relativamente agli elementi di rischio che potrebbero avere impatto sui controlli interni.

Nel corso del 2019 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 6 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 1,20 ora, con una media di partecipazione pari a 96,67%.

In ragione del loro ruolo consultivo, i suddetti Comitati non fanno venire meno le responsabilità del Consiglio in materia di controlli, rischi e *governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione dei seguenti comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Il **Comitato Crediti** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dal Responsabile dell'Area Crediti e Rischi.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, se costituito esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Comitato Esecutivo (se costituito) e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è

competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione (o al Comitato Esecutivo, se costituito) sulle attività del Comitato Crediti trimestralmente.

Il **Comitato Rischi** è costituito dal Direttore Generale, Condirettore Generale e dal Responsabile dell'Area Organizzazione, Amministrazione e IT.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione ICAAP/ILAAP, i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione la variazione dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, se costituito, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (*Held to Collect*).

In ambito *Risk Appetite Framework*, il Comitato riceve dal Servizio *Risk Management* informazioni periodiche riguardanti l'andamento del profilo di rischio, il raggiungimento delle soglie di attenzione, il superamento della propensione al rischio, dei *macro risk limit*, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi interni. Inoltre, in caso di raggiungimento delle soglie di attenzione, impartisce specifiche disposizioni alle unità *risk taker* ed in caso di superamento dei limiti propone al Consiglio di Amministrazione il mantenimento o meno del profilo di rischio rilevato.

Il Comitato approva, su proposta del Servizio Controllo di Gestione, sentito il Responsabile Area Organizzazione, Amministrazione & IT, i valori dei tassi interni di trasferimento; impartisce specifiche istruzioni alla Direzione Finanza e alle Direzioni Commerciali in materia di spread di interesse da applicare alle operazioni di tesoreria e di finanziamento; impartisce specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza riguardanti le strategie operative adottate; stabilisce limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale; impartisce, su proposta del Condirettore Generale, disposizioni restrittive

dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti, riferendo alla prima riunione utile al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo (se costituito); sulla base di istruttorie motivate a cura del Servizio Risk Management, propone al Consiglio di Amministrazione, ed in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo che ne darà idonea informativa al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe fissandone caratteristiche e limiti temporali; sottopone al Consiglio di Amministrazione l'avvio dell'operatività su nuovi mercati/strumenti finanziari/prodotti, con finalità di trading; discute e valuta l'informativa sugli eventi pregiudizievoli prodotta dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; propone al Consiglio di Amministrazione e, in caso di necessità ed urgenza, al Comitato Esecutivo o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il ricorso al Contingency Funding Plan.

Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulle attività del Comitato Rischi trimestralmente.

Il **Comitato per il Personale** è costituito dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina in via preliminare le proposte relative alle assunzioni di personale ad eccezione dei componenti della Direzione Generale e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce i criteri e le modalità che regolano gli avanzamenti di carriera del personale e il pagamento della componente variabile della remunerazione in linea con le politiche di remunerazione ed incentivazione ed esamina il Contratto Integrativo Aziendale in via preliminare.

Flussi informativi sui rischi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

La Banca è consapevole che il funzionamento corretto ed efficiente degli organi aziendali richiede tra l'altro la predisposizione di flussi informativi adeguati.

La Banca è altresì consapevole che la costante e tempestiva circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi consente di realizzare un'efficace gestione dei controlli.

In quest'ottica, la Banca ha posto specifica attenzione nello strutturare uno scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, nonché all'interno dei predetti.

Si riporta, qui di seguito il prospetto di sintesi del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione:

TRIMESTRALE						
Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Direttore Generale	Consiglio di Amministrazione	N.A.	Informativa sulla concentrazione dei rischi creditizi per categoria di clientela, paese/area geografica (cfr. art. 2.2 del Regolamento Interno vigente)	Invio documentazione	In tempo utile per consentire un'informativa agli Amministratori prima della riunione	N.A.

RAF, ICAAP/ILAAP e RECOVERY PLAN

Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>ICAAP, RAF and Recovery Plan Monitoring Report</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione e ai consiglieri	
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Resoconto ICAAP/ILAAP	Invio resoconto	entro il 31 luglio 2020	entro il 31 luglio 2020
	Comitato Controlli e Rischi					
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	RAF	Revisione annuale del sistema dei limiti	entro il 2020	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi					
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Leverage Risk Monitoring Report</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione e ai consiglieri	

RISCHIO PAESE e RISCHIO di TRASFERIMENTO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Country and Transfer Risk Report</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione e ai consiglieri	

RISCHIO DI MERCATO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)	N.A.	Report mensile monitoraggio rischi di mercato	Invio report	Entro il mese successivo al mese di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)	N.A.	Report mensile del monitoraggio limiti di liquidità	Invio report	Entro la prima settimana del mese successivo	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

RISCHIO TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Concentration Risk Report</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

RISCHIO CONCENTRAZIONE

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Concentration Risk Report</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

RELAZIONE ANNUALE SU ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Programma annuale delle attività pianificate dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione e della documentazione ai consiglieri	

RELAZIONE CONSOB

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Consob	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data della riunione del Comitato che la esamina	
	Consiglio di Amministrazione				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Banca UBAE SpA, sede sociale in Roma, Via Quintino Sella 2.

Il Capitale Sociale al 31.12.2019 ammonta a € 159.860.800 interamente versato.

Iscrizione Registro delle Imprese, Codice Fiscale n° 00716130588 e Partita IVA n° IT00925501009.

Banca UBAE risulta aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed è inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Recepimento in Italia della direttiva CRD IV, Titolo III, Capitolo 2)

a) Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale € 159.860.800 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo - Torino, e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) - Siena, ENI Adfin (Gruppo ENI) - Roma e Telecom Italia - Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

- b) Fatturato²¹ = Euro 26.131.301
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno²² = 188
- d) Utile prima delle imposte²³ = Euro -26.144.425
- e) Imposte sull'utile²⁴ = Euro 0
- f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285.

Informativa Qualitativa

I **Fondi Propri**, dati dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, si articolano in diversi livelli a seconda della qualità patrimoniale delle componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

A) Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;
 - ~ altre riserve compresi utili non distribuiti per 81 milioni di euro;
 - ~ altre componenti di conto economico accumulate, negative per 0,8 milioni di euro così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo *IAS19* 0,2 milioni di euro;
 - riserve positive su titoli HTC&S per 1 milioni di euro.

²¹ Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

²² Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

²³ Per "Utile prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico.

²⁴ Per "Imposte sull'utile" si intende la voce 270 del conto economico.

D) Elementi da dedurre dal *CET1*.

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,1 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su *CET1* (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Esclusione delle perdite non realizzate derivanti dalla prima applicazione (FTA) 1 gennaio 2018 - del principio contabile internazionale IFRS9 pari ad Euro 5,6 milioni circa;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

M) Capitale di classe 2 (*Tier2 -T2*) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 2 computati.

Importi espressi in euro

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
	1	2
1 Emittente	Banca UBAE SPA	Banca UBAE SPA
2 Codice identificativo	IT0000814472	N/A
3 Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4 Disposizioni transitorie del CRR Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 2
5 Disposizioni del CRR post-transitorie Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 2
6 Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato Singolo ente e consolidamento	Singolo Ente	Singolo Ente
7 Tipologia di strumento	Azioni ordinarie	N/A
8 Importo computato nei fondi propri	159,860,800	100,000,000
9a Prezzo di emissione	110	100
9b Prezzo di rimborso	110	100
10 Classificazione contabile	Capitale sociale	Prestito subordinato
11 Data di emissione originaria	N/A	28/12/2018
12 Irredimibile o a scadenza	N/A	a scadenza
13 Data di scadenza originaria	N/A	30/12/2024
14 Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	SI
15 Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato	N/A	N/A
CEDOLE / DIVIDENDI		
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	VARIABLE
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	LIBOR 3M + 2,5%
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di importo	N/A	N/A
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A
22 Cumulativo o non cumulativo	N/A	N/A
23 Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24 Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25 Se convertibili, in tutto o in parte	N/A	N/A
26 Se convertibili, tasso di conversione	N/A	N/A
27 Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28 Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A
31 In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A	N/A
32 In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33 In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34 In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	N/A	LOWER TIER 2
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	NO
37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

Informativa Quantitativa

Quantificazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019, confrontata con il 31 dicembre 2018:

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale (31.12.19)	Totale (31.12.18)
A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	242.787	142.774
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	242.787	142.774
D Elementi da dedurre dal CET1	(127)	(357)
E Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	5.605	6.277
F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	248.265	148.694
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	100.000	100.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	100.000	100.000
Q Totale fondi propri (F + L + P)	348.265	248.694

Importi espressi in migliaia euro

Riconciliazione fra dato contabile e Fondi Propri

Voce	Voci dell'attivo	Voci di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	299.354.638	
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 l a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.268.140 10.268.140	
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS	8.265.562	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	1.736.047.002 779.991.425 956.055.577	
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	22.769.902	
90.	Attività immateriali di cui: - avviamento	126.843	(126.843)
100.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	19.635.221 11.616.090 8.019.131	
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	10.770.754	
	Totale dell'attivo	2.107.238.062	(126.843)

Voci	Voci del passivo e del patrimonio netto	Voci di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	1.835.174.677 1.612.793.316 222.381.361	100.000.000 100.000.000
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.435.093	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali a) correnti b) differite	1.818.281 1.296.897 521.384	
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	17.520.109	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.086.941	
100.	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	6.415.894 5.107.502 1.308.392	
110.	Riserve da valutazione	833.854	833.854
111.	di cui relative ad attività operative cessate		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	107.366.611	107.366.611
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160.	Capitale	159.860.800	159.860.800
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(26.144.425)	(26.144.425)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.107.238.061	342.787.066

Altri elementi dei Fondi Propri		
Regime transitorio - impatto su CET1		5.605.009
	Totale Fondi Propri	348.265.232

EU_CC1 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni di cui azioni ordinarie	160.731.026 160.731.026
2	Utili non distribuiti	-26.144.425
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	108.200.465
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	242.787.066
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-126.843
27a	Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	5.605.009
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	5.478.166
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	248.265.232
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	248.265.232
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	100.000.000
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	100.000.000
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0
58	Capitale di classe 2 (T2)	100.000.000
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	348.265.232
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.425.685.242
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,4137%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,4137%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	24,4279%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,8240%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0140%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui riserva di capitale per i GSII o per gli OSII	0,0000%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,8772%

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa Qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate, nonché ai rischi ritenuti rilevanti per la Banca anche in assenza di una prescrizione normativa di quantificazione), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le eventuali politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il *capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio previste nel Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul *banking book*), e delle categorie di rischio ritenute dalla Banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il *capitale interno complessivo in condizioni di stress*, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di *stress* previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (*single name*), il rischio tasso di interesse sul *banking book* ed il rischio paese;
- il *capitale interno complessivo prospettico*, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali fornite dal processo pianificazione e *budgeting* e avente impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il *capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la

copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio *Risk Management* è responsabile del calcolo di queste quattro grandezze, e del relativo *reporting*. Il Servizio provvede a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Pillar I e con l'andamento dei Fondi Propri, nelle sue diverse componenti.

Per quanto riguarda l'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce trimestralmente il *report* contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, di monitoraggio del *Risk Appetite Framework*, e di monitoraggio dei *recovery indicators* e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi e del Consiglio di Amministrazione fornendo le seguenti informazioni:

- indicazione del *trend* andamentale del capitale interno complessivo con il dettaglio per singola tipologia di rischio;
- confronto delle grandezze di capitale interno con le dotazioni patrimoniali (Tier 1 e Fondi Propri);
- identificazione degli eventuali avanzi/disavanzi patrimoniali, che si traducono in incrementi/decrementi della posizione patrimoniale regolamentare e gestionale;
- monitoraggio dei limiti di propensione al rischio e di *risk tolerance* sia a livello globale che per singolo rischio;
- monitoraggio dei *recovery indicators* previsti dal Piano di Risanamento.

Il Comitato Rischi è a sua volta responsabile nel definire, in relazione all'andamento del capitale interno e dei risultati delle prove di *stress*, le regole di gestione per alcune tipologie di rischio non sottoposte a quantificazione (ad esempio rischio di liquidità, rischio reputazionale ed altri).

Ha inoltre il compito di valutare in prima istanza l'adeguatezza dei Fondi Propri, sia in relazione all'andamento del capitale interno complessivo, sia in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari (Pillar I). In particolare, la valutazione del Comitato si sofferma sulla dimensione e sul *trend* di incremento/decremento della *posizione patrimoniale gestionale* (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto al capitale interno complessivo) e *regolamentare* (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri

rispetto ai requisiti patrimoniali minimi di Pillar I) disponendo eventuali misure di contenimento e/o aggiustamento.

Il capitale interno complessivo, inteso come misura globale del rischio aziendale, deriva dall'aggregazione dei singoli rischi secondo un approccio "building block" ossia attraverso la somma dei singoli capitali interni calcolati in base alle seguenti metodologie:

- metodo standardizzato (rischio di credito);
- metodo del valore corrente (rischio di controparte);
- metodi standard (rischi di mercato);
- *basic indicator approach* (rischi operativi);
- metodologie semplificate (rischio di concentrazione *single name* e rischio tasso di interesse sul *banking book*);
- metodologia ABI (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- metodologia interna (rischio paese e rischio strategico).

Ponendo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. Ai fini di tale valutazione la Banca assume come grandezza patrimoniale di riferimento i Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene poi condotta anche con riferimento a scenari di *stress* atti a verificare la sensibilità della Banca a *shock* di determinati fattori di rischio. Le attività di *stress test* sono state condotte nell'ambito dei seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione *single name*;
- rischio tasso di interesse sul *banking book*;
- rischio paese.

Il processo di autovalutazione condotto al 31 dicembre 2019 ha evidenziato un livello dei Fondi Propri adeguato a fronteggiare i rischi assunti dalla Banca in ottica attuale, prospettica e di *stress* (tenendo anche in considerazione gli scenari Covid ipotizzati).

Si evidenzia nell'ambito del **Pillar I** la presenza di una posizione patrimoniale positiva (**Euro 234,21 mln** ca) confermata anche nel caso in cui i requisiti patrimoniali minimi fossero confrontati con il *Tier 1/CET1* (eccedenza patrimoniale pari ad Euro 134,21 mln ca).

Nell'ambito del **Pillar II** (aggiungendo rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul *banking book*), rispetto ai Fondi Propri, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 220,92 mln** ca confermata anche rispetto al *Tier1/CET1* (eccedenza patrimoniale pari ad Euro 120,92 mln ca).

Nell'ambito del **Pillar II** - includendo rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico - rispetto ai Fondi Propri, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 208,70 mln** ca confermata anche rispetto al *Tier1/CET1* (eccedenza patrimoniale pari ad Euro 108,70 mln ca).

In ottica di **stress testing**, rispetto ai Fondi Propri, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 174,72 mln** ca, confermata anche rispetto al *Tier1/CET1* (eccedenza patrimoniale pari ad Euro 74,72 mln ca).

In ottica **prospettica**, alla luce della variazione attesa per le dotazioni patrimoniali (Fondi Propri da eur 348,26 mln ad eur 212,59 mln e *Tier1 Capital* da eur 248,26 mln ad eur 212,59 mln), l'eccedenza patrimoniale si attesterebbe ad un livello adeguato pari ad eur **87,17 mln** sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier 1 (CET1)*.

Se a tale livello prospettico 2020 vengono sommati gli effetti degli **scenari COVID**, la posizione patrimoniale si attesterebbe nello scenario base ad eur 93,95 mln mentre nello scenario stressed ad eur 96,33 mln.

Infine, per quanto concerne gli indicatori di rischio che correlano le attività ponderate per il rischio (*RWA – Risk Weighted Asset*) alle risorse patrimoniali, si evidenzia, ai fini *ICAAP*, un **Tier 1 Capital Ratio** uguale al **CET1 Capital Ratio** e pari al **17,414%** ed un **Total Capital Ratio** del **24,428%**.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*ILAAP*) si propone da un lato l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari, dall'altro di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

Il processo è caratterizzato dalle seguenti attività:

- *monitoraggio giornaliero del LCR* – al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari sia delle soglie interne fissate nell’ambito del piano di risanamento della Banca;
- *monitoraggio dell’esposizione al rischio di liquidità* – al fine di valutare settimanalmente la composizione dei gap temporali per fascia temporale, l’andamento degli indicatori di early warning, il livello di concentrazione del funding, nonché i monitoring tools connessi alla composizione del funding e alla concentrazione della counterbalancing capacity;
- *segnalazione settimanale verso Banca d’Italia* – al fine di garantire un flusso informativo continuo alla Vigilanza circa la situazione di liquidità della Banca;
- *liquidity reporting* – gli esiti del monitoraggio periodico sono contenuti all’interno di un report settimanale destinato al Top Management mentre con cadenza mensile/trimestrale il report è destinato anche al CdA;
- *liquidity stress testing* – al fine di quantificare gli impatti in termini di LCR dello scenario di crisi specifica previsto nel piano di risanamento e di valutare gli impatti economici e patrimoniali delle *recovery options* attivabili. Le prove di stress così strutturate differiscono da quelle adottate in passato ma consentono l’integrazione con ICAAP e RAF, mediante la valutazione dell’effetto sui capital ratio.

Il Servizio Risk Management conduce le attività di monitoraggio e le prove di stress e predispone il reporting periodico mentre, il Comitato Rischi è responsabile della definizione delle regole di gestione del rischio di liquidità e, con il supporto del Servizio Risk Management, della revisione della relativa *policy* interna. Il Comitato Rischi inoltre, analogamente al processo ICAAP, ha il compito di valutare l’adeguatezza del sistema di governo del rischio di liquidità sulla scorta delle informazioni fornite dalle aree/funzioni aziendali coinvolte e di disporre eventuali misure di contenimento/mitigazione dell’esposizione al rischio della Banca.

In ambito ILAAP, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di stress testing, l’applicazione dello shock

idiosincratico ipotizzato non determinerebbe l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse recovery option, denotando pertanto un contenuto profilo di rischio e la presenza di uno stock adeguato di riserve di liquidità.

Permane tuttavia il profilo strutturale di concentrazione delle fonti di funding che si mantiene sui livelli storicamente osservati. Oltre alle attività progettuali riguardanti i tool informatici e la revisione della normativa interna, la Banca intende promuovere una gestione maggiormente efficace del funding valutando una diversificazione delle fonti di raccolta.

Informativa Quantitativa

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.291.783.973	
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.359.195.017	1.291.783.973	
1. Metodologia standardizzata	2.359.195.017	1.291.783.973	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
di cui con metodologia IRB	0	0	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			103.342.718
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.219
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			4.765.113
1. Metodologia standard			4.765.113
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			5.944.770
1. Metodo base			5.944.770
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			114.054.819
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.425.685.242	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (C1)		17,4137%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital)		17,4137%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital)		24,4279%	

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

Riferimenti CRR	Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
			T	T-1	T
	1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.291.411.075	1.260.634.626	103.312.886
Art. 438 lett. c) e d)	2	di cui con metodo standardizzato	1.291.383.337	1.260.540.776	103.310.667
Art. 438 lett. c) e d)	3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
Art. 438 lett. c) e d)	4	di cui con metodo IRB avanzato (IRB advanced)	0	0	0
Art. 438 lett. d)	5	di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	0	0	0
Art.107 Art.438, lett. c) e d)	6	CCR (rischio di credito di controparte)	400.636	20.923.079	32.051
Art. 438 lett. c) e d)	7	di cui metodo del valore di mercato	0	0	0
Art. 438 lett. c) e d)	8	di cui esposizione originaria	0	0	0
	9	di cui con metodo standardizzato	372.898	20.829.229	29.832
	10	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
Art. 438 lett. c) e d)	11	di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	0	0	0
Art. 438 lett. c) e d)	12	di cui CVA	27.738	93.850	2.219
Art. 438 lett. e)	13	Rischio di regolamento	0	0	0
Art. 449 lett. o) e j)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio	0	0	0
	15	di cui con metodo IRB	0	0	0
	16	di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	0	0	0
	17	di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	0	0	0
	18	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
Art. 438 lett. e)	19	Rischi di mercato	59.563.912	70.769.254	4.765.113
	20	di cui con metodo standardizzato	59.563.912	70.769.254	4.765.113
	21	di cui con IMA	0	0	0
Art. 438 lett. e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Art. 438 lett. f)	23	Rischio Operativo	74.309.619	81.917.888	5.944.770
	24	di cui con metodo di base	74.309.619	81.917.888	5.944.770
	25	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
	26	di cui con metodo avanzato	0	0	0
Art. 437(2), art. 48	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	0	0	0
Art. 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	0	0	0
	29	Totale	1.425.685.242	1.434.244.847	114.054.819

COMPONENTI: PORTAFOGLI	Valore ponderato	Requisito patrimoniale
	31/12/2019	31/12/2019
Amministrazioni centrali o banche centrali	263.747.233	21.099.779
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0
Organismi del settore pubblico	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0
Organizzazioni internazionali	0	0
Enti	139.716.257	11.177.301
Società	814.025.107	65.122.009
Al dettaglio	3.144.046	251.524
Garantite da ipoteche su beni immobili	3.227.862	258.229
Esposizioni in stato di default	39.031.820	3.122.546
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0
Obbligazioni garantite	0	0
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0
Organismi di investimento collettivo (OIC)	0	0
Strumenti di capitale	2.813.068	225.045
Altre posizioni	26.078.580	2.086.286
Classi di esposizioni escluse le posizioni verso la cartolarizzazione in base al metodo standardizzato	1.291.783.973	103.342.718
Importo complessivo dell'esposizione al rischio di aggiustamento della valutazione del credito	27.738	2.219
Importo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci in base a metodi standardizzati	59.563.912	4.765.113
Metodo base (BIA) per il rischio operativo	74.309.619	5.944.770
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	1.425.685.242	114.054.819

Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Informativa Qualitativa

In merito all'operatività in *Currency Swap*, si evidenzia una riduzione dei volumi (-83% ca) ed una sostanziale concentrazione verso le prime 2 controparti sulle quali si concentra l'88,12% di tutta l'operatività. In merito all'operatività in *IRS/OIS*, si evidenzia un incremento dei volumi (+27% ca) ed una sostanziale concentrazione verso la prima controparte nella misura del 77,65%.

Come si evince dalle tabelle seguenti, il portafoglio costituito da un nozionale complessivo di euro 364.305.000 c.a. genera un capitale interno che si attesta ad euro 32.051, di cui euro 2.219 a fronte del CVA (*Credit Valuation Adjustment*).

Informativa Quantitativa

Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti o rientranti in accordi di compensazione.

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		38.597		
- valore nozionale		37.778		
- fair value positivo		407		
- fair value negativo		412		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		329.331		
- valore nozionale		326.527		
- fair value positivo		781		
- fair value negativo		2.023		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	83.674	242.853		326.527
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	37.778			37.778
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.19)	121.452	242.853		364.305
Totale (31.12.18)	228.741	257.546		486.287

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	784.794	27.738
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	784.794	27.738

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione Qualitativa

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione trimestralmente, in particolare in occasione della chiusura semestrale ed in sede di bilancio annuale, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate.

I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze ed inadempienze probabili, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora ed il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;

- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

La circolare 272 di Banca d'Italia classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing" nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

È inoltre prevista la classificazione delle “Esposizioni oggetto di concessioni”. Si definiscono tali le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie delle “Non-performing exposure with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposure” così come definite dagli Implementing Technical Standards (ITS) dell’European Banking Authority. Nel caso di posizioni che soddisfano la definizione di “Non – performing exposure with forbearance measures” (di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS), tali esposizioni devono essere ricondotte a seconda dei casi tra le Sofferenze, le Inadempienze probabili o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Lo stesso criterio si applica alle posizioni “Forborne performing exposure” che sono da ricondurre ai Crediti in bonis.

Il Principio contabile IFRS9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L’IFRS9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell’attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell’*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

Per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

Dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta l’accantonamento contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrispondente all’utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*)

- **PD_{FL} (Probability of Default forward looking):** rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time):** rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking):** rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time):** rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi in sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGD_{PIT} differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) prodotti da un tool specifico fornito da Moodys.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca dispone di modelli macroeconomici custom differenziati per le seguenti aree geografiche:

- Eurozone
- US
- MENA
- ASIA

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuare periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dalla Struttura che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc...) e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)** a sua volta distinta come di seguito:

- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).

- **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico;

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero

sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** – passaggio automatico

- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di % di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

Informativa Quantitativa

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	4.554		4.188	366	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	452		90	362	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		784.679	5.415	779.264	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	5.006	784.679	9.693	779.992	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		6.974.123	1.223	6.972.900	
TOTALE B		6.974.123	1.223	6.972.900	
TOTALE A+B	5.006	7.758.802	10.916	7.752.892	

* Valore da esporre a fini informativi

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.468		2.620
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	86		770
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			453
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	86		317
C. Variazioni in diminuzione			2.938
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			2.938
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	4.554		452
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano finanziamenti a società classificate tra le inadempienze probabili.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	42.102		38.259	3.843	279
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	80.156		47.526	32.630	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.887		12.241	11.646	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2			2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		5		5	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		943.089	17.846	925.243	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	122.260	943.094	103.631	961.723	279
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	19.932		3.495	16.437	
a) Non deteriorate		1.203.371	389	1.202.982	
TOTALE B	19.932	1.203.371	3.884	1.219.419	
TOTALE A+B	142.192	2.146.465	107.515	2.181.142	279

* Valore da esporre a fini informativi

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.843	85.003	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	22.538	18.021	14.277
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.862	14.277
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.432	14.276	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	106	883	
C. Variazioni in diminuzione	279	22.868	14.277
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			2
C.2 write-off	279		
C.3 incassi		414	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.432	14.275
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		22	
D. Esposizione lorda finale	42.102	80.156	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							366	4.188		
A.2 Inadempienze probabili									361	90
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									166.848	670
A.4 Esposizioni non deteriorate	168.773	1.044	139.940	687	13.977	5	289.726	3.009		
Totale (A)	168.773	1.044	139.940	687	13.977	5	290.092	7.197	167.209	760
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.002.135	152	2.040.093	76	116.000		1.175.664	139	1.634.372	855
Totale (B)	2.002.135	152	2.040.093	76	116.000		1.175.664	139	1.634.372	855
Totale (A+B) (31.12.19)	2.170.908	1.196	2.180.033	763	129.977	5	1.465.756	7.336	1.801.581	1.615
Totale (A+B) (31.12.18)	2.385.936	2.179	3.958.995	3.161	780.195	8	2.011.356	8.030	2.112.198	3.409

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.843	33.023		4.758				478		
A.2 Inadempienze probabili	21.743	43.019	894	224					9.993	4.282
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1								1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	515.742	443	137.326	312	28.771	14	172.493	16.312	70.916	764
Totale (A)	541.329	76.485	138.220	5.294	28.771	14	172.493	16.790	80.910	5.046
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.437	2.160						1.335		
B.2 Esposizioni non deteriorate	511.264	278	262.583	46	268.988	29	80.319		79.828	35
Totale (B)	527.701	2.438	262.583	46	268.988	29	80.319	1.335	79.828	35
Totale (A+B) (31.12.19)	1.069.030	78.923	400.803	5.340	297.759	43	252.812	18.125	160.738	5.081
Totale (A+B) (31.12.18)	1.153.888	70.026	399.173	5.926	287.465	16	191.538	4.835	139.316	559

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							3.731	38.101	112	158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	9.993	4.283					22.637	43.242		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.646	12.241		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1		1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	626.812	17.424	2.565	1			282.394	340	13.477	81
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	636.805	21.707	2.565	1			308.763	81.683	13.590	239
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							16.437	3.495		
B.2 Esposizioni non deteriorate			221.550	29			980.000	360	1.432	
Totale (B)			221.550	29			996.437	3.855	1.432	
Totale (A+B) (31.12.19)	636.805	21.707	224.115	30			1.305.200	85.538	15.022	239
Totale (A+B) (31.12.18)	582.547	5.245	101.541	4			1.480.615	75.875	14.786	239

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.209	30.372	363	4	1.701.099	1.736.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.259			3.409	5.668
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.19)	4.209	32.631	363	4	1.704.508	1.741.715
Totale (31.12.18)	813	31.185	2532	15.581	1.803.384	1.853.495

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.127				90	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	60				90	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	60				90	
C. Variazioni in diminuzione					90	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					90	
D. Rettifiche complessive finali	4.187				90	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.370		53.818	11.552		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	19.167		9.617	896	428	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	104		1.922	17		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	19.063		4.283			
B.6 altre variazioni in aumento			3.412	879	428	
C. Variazioni in diminuzione	278		15.909	207	428	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			207	207		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	278					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			15.702		428	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	38.259		47.526	12.241		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

		Valore netto delle esposizioni al termine del periodo	Esposizioni nette medie nel periodo
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0
2	Enti	0	0
3	Società	0	0
4	di cui: finanziamenti specializzati	0	0
5	di cui: PMI	0	0
6	Al dettaglio	0	0
7	Garantite da beni immobili	0	0
8	PMI	0	0
9	Non PMI	0	0
10	Rotative qualificate	0	0
11	Altre esposizioni al dettaglio	0	0
12	PMI	0	0
13	Non PMI	0	0
14	Strumenti di capitale	0	0
15	Totale con metodo IRB	0	0
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.109.892.486	1.125.228.285
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0
18	Organismi del settore pubblico	0	3.567.689
19	Banche multilaterali di sviluppo	0	0
20	Organizzazioni internazionali	0	0
21	Enti	4.525.918.429	5.799.134.632
22	Società	4.611.639.612	4.658.417.616
23	di cui: PMI	0	0
24	Al dettaglio	5.624.011	5.716.577
25	di cui: PMI	0	0
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	9.222.463	8.986.237
27	di cui: PMI	0	0
28	Esposizioni in stato di default	63.538.259	66.815.334
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0
30	Obbligazioni garantite	0	0
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0
32	Organismi di investimento collettivo (OIC)	0	0
33	Esposizioni in strumenti di capitale	2.813.068	2.828.277
34	Altre esposizioni	33.967.937	33.587.719
35	Totale con metodo standardizzato	10.362.616.265	11.704.282.366
36	Totale	10.362.616.265	11.704.282.366

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE (EBA GL/2018/10)

EU CQ1 - Tabella 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
		di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
1 Prestiti e anticipazioni	0	18.932.644	18.932.644	18.932.644	0	-9.481.120	455.105	455.105
2 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Altre società finanziarie	0	598	598	598	0	-299	0	0
6 Società non finanziarie	0	18.932.046	18.932.046	18.932.046	0	-9.480.821	455.105	455.105
7 Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0
8 Titoli di debito	0	4.954.164	4.954.164	4.954.164	0	-2.759.506	0	0
9 Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
10 Totale	0	23.886.808	23.886.808	23.886.808	0	-12.240.626	455.105	455.105

EU CQ3 - Tabella 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale												
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate									Di cui in stato di default
	Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg		Inadempienz e probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y			
1 Prestiti e anticipazioni												1.339.135.473	
2 <i>Banche centrali</i>	298.796.143	298.796.143	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	14.275.813	0	0	14.275.652	161	0	0	0	14.275.813	
4 <i>Enti creditizi</i>	746.070.568	746.070.568	0	5.005.581	195.973	0	255.798	0	0	0	4.553.810	5.005.581	
5 <i>Altre società finanziarie</i>	1.421.297	1.421.297	0	691	598	93	0	0	0	0	0	691	
6 <i>Società non finanziarie</i>	279.288.596	279.288.472	124	102.455.082	56.654.512	194	2.704.823	22.600.715	4.921.681	9.201.517	6.371.640	102.455.082	
7 <i>di cui PMI</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
8 <i>Famiglie</i>	13.558.869	13.558.276	593	270.425	64	79	383	259	96.194	0	173.446	270.424	
9 Titoli di debito	687.016.336	687.016.336	0	5.258.250	5.258.250	0	0	0	0	0	0	5.258.250	
10 <i>Banche centrali</i>	31.301.928	31.301.928	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	648.407.170	648.407.170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
12 <i>Enti creditizi</i>	7.307.238	7.307.238	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13 <i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14 <i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	5.258.250	5.258.250	0	0	0	0	0	0	5.258.250	
15 Esposizioni fuori bilancio	4.477.118.934			19.932.751								19.932.751	
16 <i>Banche centrali</i>	111.984.227			0								0	
17 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	0			0								0	
18 <i>Enti creditizi</i>	3.293.245.938			0								0	
19 <i>Altre società finanziarie</i>	90.096.939			0								0	
20 <i>Società non finanziarie</i>	980.359.452			19.932.751								19.932.751	
21 <i>Famiglie</i>	1.432.378			0								0	
22 Totale	6.503.270.743	2.026.151.092	717	147.198.593	62.109.397	366	17.236.656	22.601.135	5.017.875	9.201.517	11.098.896	147.198.592	

EU CQ4 - Tabella 5: qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

1	Esposizioni in bil	Valore contabile lordo/importo nominale				Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie	Variazioni negative cumulate del fair value
		di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore	di cui in stato di default			
	2.162.497.649	127.265.841	127.265.841	2.153.417.650	-112.906.888		0	
2	Paese: IT	1.086.427.855	101.629.156	101.629.156	1.080.792.343	-77.529.599	0	
3	Paese: LB	186.066.534	0	0	186.066.534	-18.030.612	0	
4	Paese: TN	134.089.365	0	0	134.089.365	-419.988	0	
5	Paese: BD	132.749.728	0	0	132.749.728	-553.707	0	
6	Paese: TR	106.641.977	0	0	106.641.977	-881.035	0	
7	Paese: EG	71.385.123	0	0	71.385.123	-235.430	0	
8	Paese: OM	64.684.497	0	0	64.684.497	-310.671	0	
9	Paese: BE	55.331.519	0	0	55.331.519	-3.247	0	
10	Paese: SA	49.127.238	33.138	33.138	49.127.238	-137.674	0	
11	Paese: AT	34.731.003	0	0	34.731.003	-117	0	
12	Paese: BH	32.576.699	4.553.810	4.553.810	32.576.699	-4.315.900	0	
13	Paese: FR	24.601.737	0	0	24.095.346	-16.709	0	
14	Paese: US	22.677.378	0	0	22.677.378	-11.067	0	
15	Paese: SI	18.611.204	0	0	18.611.204	-39.920	0	
16	Paese: LY	18.199.111	842	842	18.199.111	-23.500	0	
17	Paese: DE	15.023.055	0	0	15.023.055	-5.053	0	
18	Paese: DZ	15.008.389	14.275.652	14.275.652	15.008.389	-4.297.333	0	
19	Paese: CA	11.235.412	0	0	11.235.412	-4.473	0	
20	Paese: MA	10.280.724	0	0	10.280.724	-20.291	0	
21	Paese: ES	9.378.824	2.235.954	2.235.954	9.378.824	-1.352.933	0	
22	Paese: RO	7.771.612	0	0	7.771.612	-11.717	0	
23	Paese: MX	7.418.342	0	0	5.860.357	-1.727	0	
24	Paese: JO	7.142.094	0	0	7.142.094	-30.064	0	
25	Paese: GB	6.643.635	3.640.239	3.640.239	6.643.635	-3.648.787	0	
26	Paese: IQ	4.990.139	0	0	4.990.139	-279.000	0	
27	Paese: LK	4.496.947	0	0	4.496.947	-50.683	0	
28	Paese: MR	4.401.518	451.771	451.771	4.401.518	-165.857	0	
29	Paese: LT	4.347.660	0	0	4.347.660	-8.155	0	
30	Paese: AE	3.892.103	0	0	3.892.103	-1.248	0	
31	Paese: CH	2.986.681	101	101	2.986.681	-5.832	0	
32	Paese: SN	2.982.671	0	0	2.982.671	-55.717	0	
33	Paese: PL	1.737.766	0	0	1.737.766	-6.824	0	
34	Paese: CL	1.435.710	0	0	1.435.710	-1.926	0	
35	Paese: ZA	1.380.111	0	0	0	0	0	
36	Paese: CZ	597.264	0	0	597.264	-284	0	
37	Paese: CN	533.631	0	0	533.631	-573	0	
38	Paese: SY	445.077	445.077	445.077	445.077	-445.077	0	
39	Paese: SE	160.786	0	0	160.786	-189	0	
40	Paese: TD	156.505	0	0	156.505	0	0	
41	Paese: LU	48.705	0	0	48.705	-790	0	
42	Paese: AO	45.068	0	0	45.068	-3.104	0	
43	Paese: QA	20.564	0	0	20.564	-18	0	
44	Paese: NO	20.462	0	0	20.462	-9	0	
45	Paese: KW	14.488	0	0	14.488	-23	0	
46	Paese: GH	525	0	0	525	-20	0	
47	Paese: DO	101	101	101	101	-5	0	
48	Paese: MT	70	0	0	70	0	0	
49	Paese: EE	22	0	0	22	0	0	
50	Paese: NL	20	0	0	20	0	0	

EU CQ4 - Tabella 5: qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

		Valore contabile lordo/importo nominale			Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie	Variazioni negative cumulate del fair value	
		di cui deteriorate	di cui in stato di default	di cui soggette a riduzione di valore				
51	Esposizioni fuori bilancio	4.676.514.222	19.932.751	19.932.751		5.107.503		
52	Paese: IT	907.836.010	18.597.519	18.597.519		2.590.513		
53	Paese: LY	767.998.604	0	0		523.448		
54	Paese: LB	297.338.219	0	0		58.181		
55	Paese: TR	276.040.010	0	0		41		
56	Paese: BD	260.931.990	0	0		46.691		
57	Paese: EG	204.666.670	0	0		13.467		
58	Paese: DZ	202.545.100	0	0		159.676		
59	Paese: US	190.347.630	0	0		0		
60	Paese: SD	187.500.000	0	0		0		
61	Paese: FR	155.961.635	0	0		67.769		
62	Paese: JO	129.173.626	0	0		12.105		
63	Paese: PK	122.159.515	0	0		12.723		
64	Paese: AE	116.497.552	0	0		72		
65	Paese: DE	99.379.681	0	0		0		
66	Paese: CH	67.604.237	0	0		46.188		
67	Paese: TN	53.774.408	0	0		67		
68	Paese: AO	41.063.309	0	0		4.750		
69	Paese: MA	40.000.000	0	0		0		
70	Paese: CA	39.271.180	0	0		0		
71	Paese: MR	37.298.094	0	0		180.124		
72	Paese: LK	37.072.013	0	0		106		
73	Paese: NL	36.880.726	0	0		7.787		
74	Paese: OM	36.016.600	0	0		8.495		
75	Paese: CI	28.900.000	0	0		8.897		
76	Paese: CW	27.851.483	0	0		29.467		
77	Paese: BH	27.643.665	0	0		0		
78	Paese: SI	26.388.796	0	0		803		
79	Paese: SN	26.138.917	0	0		0		
80	Paese: KW	21.000.000	0	0		0		
81	Paese: ES	20.564.290	0	0		0		
82	Paese: GB	20.041.503	0	0		0		
83	Paese: KR	20.000.000	0	0		0		
84	Paese: PL	20.000.000	0	0		0		
85	Paese: MT	15.000.000	0	0		0		
86	Paese: CN	12.839.214	0	0		0		
87	Paese: JP	10.856.433	0	0		0		
88	Paese: BE	10.000.000	0	0		0		
89	Paese: ET	9.000.000	0	0		81		
90	Paese: SA	8.911.475	0	0		820		
91	Paese: QA	8.901.549	0	0		0		
92	Paese: PT	7.000.000	0	0		0		
93	Paese: TD	6.508.917	0	0		0		
94	Paese: ML	5.196.608	0	0		0		
95	Paese: AT	5.000.000	0	0		0		
96	Paese: PE	5.000.000	0	0		0		
97	Paese: SE	5.000.000	0	0		0		
98	Paese: TH	5.000.000	0	0		0		
99	Paese: KE	3.500.000	0	0		0		
100	Paese: AL	3.000.000	0	0		0		
101	Paese: BA	3.000.000	0	0		0		
102	Paese: DJ	3.000.000	0	0		0		
103	Paese: IN	1.780.310	0	0		0		
104	Paese: SY	1.335.232	1.335.232	1.335.232		1.335.232		
105	Paese: LT	652.340	0	0		0		
106	Paese: MX	139.643	0	0		0		
107	Paese: RO	7.038	0	0		0		
108	Totale	6.839.011.871	147.198.592	147.198.592	2.153.417.650	-112.906.888	5.107.503	0

EU CQ5 - Tabella 6: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		Valore contabile lordo			Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			di cui deteriorate				Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore
				di cui in stato di default			
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	0	0	22	0	
2	Attività estrattive	19.658.322	3.640.239	3.640.239	19.658.322	-3.653.712	
3	Attività manifatturiere	242.318.925	9.274.978	9.274.978	242.318.925	-6.443.906	
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.472.715	991.808	991.808	2.472.715	-496.499	
5	Fornitura di acqua	0	0	0	0	0	
6	Costruzioni	79.140.459	76.984.159	76.984.159	79.140.459	-57.592.807	
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	22.624.544	1.197.725	1.197.725	22.624.544	-1.105.564	
8	Trasporto e magazzinaggio	4.196.040	0	0	4.196.040	-8.839	
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	0	
10	Informazione e comunicazione	2.697.116	2.697.116	2.697.116	2.697.116	-2.697.116	
11	Attività finanziarie e assicurative	605	333	333	605	-19	
12	Attività immobiliari	1.827.082	1.827.082	1.827.082	1.827.082	-1.644.374	
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.372.329	3.372.294	3.372.294	3.372.329	-2.571.261	
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	805.385	0	0	805.385	-324	
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale e obbligatori	0	0	0	0	0	
16	Istruzione	0	0	0	0	0	
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	0	0	0	0	
18	Arte, spettacoli e tempo libero	2.469.347	2.469.347	2.469.347	2.469.347	-2.469.347	
19	Altri servizi	160.787	0	0	160.787	0	
20	Totale	381.743.678	102.455.081	102.455.081	381.743.678	-78.683.768	

EU CR1 - Tabella 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale											Cancellazioni parziali cumulate	reali e garanzie finanziarie			
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate rettifiche di		Esposizioni deteriorate – rettifiche di				Su esposizioni	Su esposizioni		
	di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2	di cui stadio 2	di cui stadio 3						
1	Prestiti e anticipazioni	1.339.135.473	735.732.619	45.744.428	122.007.592	0	122.007.591	-5.162.633	-4.924.794	-237.840	-87.063.435	0	-87.063.432	0	120.739.383	749.337
2	Banche centrali	298.796.143	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	14.275.813	0	14.275.813	0	0	0	-4.282.704	0	-4.282.704	0	0	0
4	Enti creditizi	746.070.568	473.255.679	13.952.606	5.005.581	0	5.005.581	-4.741.056	-4.631.401	-109.656	-4.278.022	0	-4.278.019	0	104.283.353	0
5	Altre società finanziarie	1.421.297	1.414.136	7.161	691	0	691	-636	-636	0	-302	0	-302	0	6.826.651	0
6	Società non finanziarie	279.288.596	251.374.096	27.914.500	102.455.082	0	102.455.082	-339.515	-292.757	-46.758	-78.344.254	0	-78.344.253	0	0	637.813
7	di cui PMI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Famiglie	13.558.869	9.688.708	3.870.161	270.425	0	270.424	-81.426	0	-81.426	-158.153	0	-158.154	0	9.629.379	111.524
9	Titoli di debito	687.016.336	618.397.944	68.618.392	5.258.250	0	5.258.250	-17.681.312	-1.336.081	-16.345.230	-2.999.506	0	-2.999.506	0	0	0
10	Banche centrali	31.301.928	31.301.928	0	0	0	0	-417.556	-417.556	0	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	648.407.170	584.402.254	64.004.916	0	0	0	-17.006.510	-903.754	-16.102.755	0	0	0	0	0	0
12	Enti creditizi	7.307.238	2.693.762	4.613.476	0	0	0	-257.246	-14.771	-242.475	0	0	0	0	0	0
13	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Società non finanziarie	0	0	0	5.258.250	0	5.258.250	0	0	0	-2.999.506	0	-2.999.506	0	0	0
15	Esposizioni fuori bilancio	4.477.118.934	3.861.929.629	615.189.304	19.932.751	0	19.932.751	1.612.332	984.386	627.946	3.495.170	0	3.495.170		189.744.978	99.465
16	Banche centrali	111.984.227	70.484.227	41.500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
17	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
18	Enti creditizi	3.293.245.938	2.897.946.997	395.298.940	0	0	0	1.223.101	812.393	410.708	0	0	0		125.139.866	0
19	Altre società finanziarie	90.096.939	60.523.120	29.573.820	0	0	0	29.467	29.467	0	0	0	0		0	0
20	Società non finanziarie	980.359.452	832.975.285	147.384.166	19.932.751	0	19.932.751	359.764	142.526	217.238	3.495.170	0	3.495.170		64.605.111	99.465
21	Famiglie	1.432.378	0	1.432.378	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
22	Totale	6.503.270.743	5.216.060.192	729.552.124	147.198.593	0	147.198.592	-21.231.613	-5.276.489	-15.955.124	-86.567.771	0	-86.567.768	0	310.484.361	848.802

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Un'attività si definisce vincolata quando è impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di copertura o garanzia o supporto di credito ad una operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio, dalla quale l'attività non può essere ritirata liberamente. Le banche, pertanto, sono obbligate a specificare quali sono le attività di cui i creditori possono entrare in possesso qualora esse non riescano ad onorare gli impegni assunti, fornendo informazioni sui livelli di vincolo e sulla loro composizione.

L'informativa relativa a tali tipologie di attività è fornita sulla scorta del Regolamento Delegato (UE) 2017/2295, in coerenza con le disposizioni della parte Otto, Titolo II, della CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

EU AE1 – Modello A - attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA e HQLA ammissibili	040	di cui EHQLA e HQLA ammissibili	060	di cui EHQLA e HQLA	090	di cui EHQLA e HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente segnalante	511.963	511.963			2.106.726.099	824.310.007		
030 Strumenti di capitale	0	0			5.422.236	0		
040 Titoli di debito	511.963	511.963	505.435	505.435	690.949.382	411.546.343	687.755.133	408.066.866
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui: titoli abs (garantiti da attività)	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	511.963	511.963	505.435	505.435	648.326.263	411.546.343	645.057.124	408.066.866
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	7.143.018	0	7.459.164	0
090 di cui: emesse da società finanziarie	0	0	0	0	3.038.432	0	3.038.432	0
120 Altre attività	0	0			1.410.354.481	412.763.664		
130 di cui: Finanziamenti a vista	0	0			507.900.782	412.763.664		
140 di cui: Finanziamenti diversi	0	0			820.844.005	0		
150 di cui: Altre	0	0			81.609.694	0		

EU AE2 – Modello B Garanzie ricevute

	Vincolate		Non vincolate	
	Fair value delle garanzie		Fair value delle garanzie	
	010	di cui EHQLA e HQLA ammissibili	040	di cui EHQLA e HQLA
130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	492.145.429	0
140 Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150 Strumenti di capitale	0	0	0	0
160 Titoli di debito	0	0	0	0
170 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180 di cui: titoli abs (garantiti da attività)	0	0	0	0
190 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220 Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	0	0	0	0
230 Altre garanzie ricevute	0	0	492.145.429	0
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli ABS (garantiti da attività)	0	0	0	0
241 Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			0	0
250 Totale attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione	511.963	511.963		

EU AE3 – Modello C fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	205.010	0
020	Derivati	0	0
030	di cui: fuori borsa (OTC)	0	0
040	Depositi	205.010	0
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto (Pronti c/termine)	0	0
060	di cui: banche centrali	0	0
070	Depositi assisiti da garanzia reale (collateralizzati) esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto (pronti c/termine)	205.010	0
080	di cui: banche centrali	0	0
090	Titoli di debito di propria emissione	0	0
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione	0	0
110	di cui: titoli Abs (garantiti da attività) di propria emissione	0	0
120	Altre fonti di gravame (impegnate)	0	511.963
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	0	0
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute	0	0
150	Fair value dei titoli presi a prestito senza copertura (collaterale) di garanzia in contante	0	0
160	Altro	0	511.963
170	Totale delle fonti di gravame	205.010	511.963

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informativa Qualitativa

In conformità a quanto previsto dalla normativa prudenziale vigente, la Banca calcola il capitale interno a fronte del rischio di credito mediante il metodo standardizzato. Tale metodologia prevede una segmentazione delle esposizioni creditizie in portafogli regolamentari in funzione della natura della controparte o della tipologia di esposizione e l'applicazione di un sistema di ponderazioni legate al rating (misura sintetica del merito creditizio della controparte) fornito dalle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

A tal fine la Banca ha deciso di avvalersi dei rating forniti dalle seguenti ECAI:

- *Fitch*
- *Moody's*
- *Standard & Poor's*

Tali rating, come evidenziato nella tabella successiva, vengono utilizzati dalla Banca per ponderare principalmente le esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali, verso Enti e verso Imprese ed altri soggetti.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's Fitch Standard & Poor's	Unsolicited
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	Moody's Fitch Standard & Poor's	Solicited
Esposizioni verso enti	Moody's Fitch Standard & Poor's	Solicited
Esposizioni verso imprese	Moody's Fitch Standard & Poor's	Solicited

Informativa Quantitativa

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione													Dedotte dai fondi propri	Totale	di cui prive di rating			
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%				1250%	Altri	
1. Amministrazioni centrali o banche centrali	759.270.778	0	0	0	0	0	10.261.879	0	0	205.556.451	35.373.196	0	0	0	0	0	0	1.010.462.404	35.667.387
2. Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Enti	12.918.945	0	0	0	205.430.344	0	86.017.800	0	55.621.288	0	0	0	0	0	0	0	0	359.988.377	38.281.463
7. Imprese	0	0	0	0	20.454	0	14.949.767	0	549.038.420	171.671.809	0	0	0	0	0	0	0	735.680.450	694.853.331
8. Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	4.192.062	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.192.062	4.192.062
9. Garanzie da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	9.222.463	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.222.463	9.222.463
10. Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	32.299.514	4.488.204	0	0	0	0	0	0	0	36.787.718	36.787.718
11. Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12. Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13. Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14. Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	2.813.068	0	0	0	0	0	0	0	0	2.813.068	2.813.068
16. Altre posizioni	166.579.466	0	0	0	9.238.039	0	0	0	24.230.973	0	0	0	0	0	0	0	0	200.048.478	200.048.478
17. Totale	938.769.189	0	0	0	214.688.837	9.222.463	111.229.546	0	4.192.062	869.559.714	211.533.209	0	0	0	0	0	0	2.359.195.020	1.021.865.969

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione										Totale	di cui prive di rating					
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%			Altri				
1. Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Enti	0	0	0	0	618.688	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	166.106	0	0	0	0	0	0	0
8. Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10. Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Totale	0	0	0	0	618.688	0	0	0	0	166.106	0	0	0	0	0	0	0

Rischio di Mercato (art. 445 CRR)

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei **metodi standard** previsti dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Banca Ubae ha ritenuto tale scelta più prudentiale rispetto all'adozione dei modelli interni più rispondenti a finalità gestionali.

Informativa Quantitativa

La tabella seguente mostra il dettaglio per ciascuna tipologia di rischi di mercato.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	59.563.913	4.765.113
2	Rischio azionario (generico e specifico)	0	0
3	Rischio di cambio	0	0
4	Rischio legato alle materie prime	0	0
Opzioni			
5	Metodo semplificato	0	0
6	Metodo delta-plus	0	0
7	Metodo scenario	0	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0	0
9	Totale	59.563.913	4.765.113

Rischio Operativo (art. 446 CRR)

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Banca adotta, fra le varie metodologie previste dalla normativa (Pillar I), la metodologia base (*Basic Indicator Approach*).

Informativa Quantitativa

Ai fini del calcolo dell'**Indicatore Rilevante** è stato applicato il nuovo metodo prescritto dall'art. 316 del CRR, in base al quale il sistema interno applica alla media triennale del *Gross Income* (margine di intermediazione) un fattore fisso del 15%.

L'adozione del metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2019 pari ad euro 5,94 mln ca.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

	Attività bancarie	Indicatore rilevante-3	Indicatore rilevante-2	Indicatore rilevante-ultimo anno	Requisito di fondi propri	Importo complessivo dell'esposizione al rischio operativo
1	Attività bancarie soggette al metodo base (bia)	54.988.697	35.782.855	28.123.837	5.944.770	74.309.619
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato(TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)				0	0
Soggette al metodo standardizzato (TSA):						
3	servizi finanziari per l'impresa (corporate finance) (cf)	0	0	0		
4	negoziazioni e vendite (trading and sales) (ts)	0	0	0		
5	intermediazione al dettaglio (retail brokerage) (rbr)	0	0	0		
6	servizi bancari a carattere commerciale (commercial banking) (cb)	0	0	0		
7	servizi bancari al dettaglio (retail banking) (rb)	0	0	0		
8	pagamenti e regolamenti (payment and settlement) (ps)	0	0	0		
9	gestioni fiduciarie (agency services) (as)	0	0	0		
10	gestioni patrimoniali (asset management) (am)	0	0	0		
Soggette al metodo standardizzato alternativo (ASA)						
11	servizi bancari a carattere commerciale (commercial banking) (cb)	0	0	0		
12	servizi bancari al dettaglio (retail banking) (rb)	0	0	0		
13	Attività bancarie soggette ai metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

EU ORA - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Riferimento	Lettera	Contenuto
Article 435.1	(a), (b), (c), (d)	Obiettivi e le politiche di gestione del rischio
Article 446		Valutazione dei requisiti di fondi propri relativi al rischio operativo che l'ente applica
Article 446		Descrizione della metodologia AMA utilizzata (se applicabile)
Article 454		Descrizione dell'uso delle assicurazioni e di altri meccanismi di trasferimento del rischio ai fini dell'attenuazione del rischio

Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Informativa Qualitativa

Relativamente al rischio tasso di interesse sul *banking book* calcolato secondo la metodologia semplificata sui dati al 31 dicembre 2019, si evidenzia un indicatore di rischiosità pari allo **2,51%** ed un capitale interno che si attesta ad **euro 1.143.313**²⁵.

Si evidenzia un leggero incremento dell'indicatore di rischiosità rispetto al valore dello scorso anno (2,12%), pur continuando ad attestarsi al di sotto sia del valore soglia regolamentare del 20% che del limite operativo interno, fissato prudenzialmente al 3,69% in termini di *risk tolerance*. L'esposizione a questa tipologia di rischio è prevalentemente mitigata dalla presenza in portafoglio di strumenti derivati (*Interest Rate Swap*).

Nell'ambito dello *stress test*, ipotizzando uno *shift* parallelo della curva tassi pari a **200bp**, come prevede la normativa vigente, l'esposizione globale si attesta ad euro **8.738.765**; mentre ipotizzando uno *shift* di 100bp l'esposizione globale si attesta ad euro 4.369.383; infine, assumendo uno *shift* non parallelo della curva tassi²⁶ l'esposizione globale in condizioni di *stress* si attesta ad euro 2.416.520.

Ai fini dell'adeguatezza patrimoniale viene assunto il capitale interno stressato determinato con lo *shift* regolamentare (*shift* parallelo 200bp).

In riferimento all'analisi dell'esposizione in termini di variazione del margine di interesse (così come prescritto dal 20° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia), nell'ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +200 bps.,

²⁵ L'indicatore di rischiosità è calcolato rapportando l'esposizione al rischio, ipotizzando uno *shift* parallelo di 200 bps, ai Fondi Propri; mentre il capitale interno in condizioni ordinarie è dato dall'esposizione al rischio determinata ipotizzando uno *shift* della curva tassi basato sulle rilevazioni storiche degli ultimi 6 anni.

²⁶ Lo *shift* non parallelo della curva tassi è stato costruito prendendo come riferimento le proiezioni a 10 anni dei tassi di interesse fornite dall'*infoprovider*, differenziando le curve delle due divise principali (euro e dollaro).

l'impatto sul margine di interesse della Banca sarebbe pari ad euro 6.419.447 mentre ipotizzando uno *shift* di +100 bps, la variazione del margine di interesse ammonterebbe ad euro 3.209.724; infine, nel caso di uno spostamento della curva di +50 bps, l'impatto sarebbe pari a euro 1.604.862.

Ciò è dovuto alla presenza di una grossa consistenza di depositi attivi a vista, che rendono il *repricing* medio dell'attivo più vicino nel tempo rispetto a quello del passivo.

Informativa Quantitativa

Metodo del valore di mercato

Importi espressi in euro

Misurazione Rischio tasso di interesse sul banking book	
Descrizione dell'informazione	Importi in euro
Esposizione al rischio - EUR	725,569
Esposizione al rischio - USD	417,709
Esposizione al rischio - valute non rilevanti	35
Esposizione globale al 31 dicembre 2019	1,143,313
<i>Stress testing</i> - Esposizione al rischio - EUR	6,806,548
<i>Stress testing</i> - Esposizione al rischio - USD	1,926,817
<i>Stress testing</i> - Esposizione al rischio - valute non rilevanti	5,401
<i>Stress testing</i> - Esposizione globale al rischio	8,738,765

Metodo degli utili attesi

Importi espressi in euro

Fasce temporali	Variazione Margine di interesse		
	Δ MI +200 bps.	Δ MI +100 bps.	Δ MI +50 bps.
A vista	3,549,955	1,774,977	887,489
fino a 1 mese	5,928,153	2,964,077	1,482,038
Da oltre 1 mese a 3 mesi	1,197,359	598,680	299,340
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-4,025,320	-2,012,660	-1,006,330
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-230,699	-115,350	-57,675
Totale	6,419,447	3,209,724	1,604,862

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa Qualitativa

Politica di remunerazione: finalità e caratteristiche

Le principali finalità perseguite dalle politiche di remunerazione sono sintetizzabili in:

- orientare le performance delle persone e della Banca nel suo complesso verso il raggiungimento di obiettivi di breve e medio periodo sulla scorta di una cultura (e di una correlata sensibilità) della gestione del rischio;
- motivare le persone attraverso riconoscimenti equi, premiandole in base anche alle responsabilità gestionali e manageriali ricoperte;
- operare una distinzione tra le varie categorie dei soggetti percipienti, i livelli di competenza, le responsabilità direttive ed i compiti svolti.

Il sistema dei meccanismi di incentivazione adottato si struttura, dunque, come un sistema *modulare*, che tende a valorizzare e differenziare la politica di remunerazione in relazione alla tipologia di destinatari, al livello di professionalità ad essi richiesto, alle significative responsabilità assolute e alle mansioni svolte.

Al fine di illustrare i meccanismi di erogazione del premio, è importante specificare che la struttura retributiva si compone di tre elementi, ovvero retribuzione fissa, retribuzione variabile e *benefits*, intendendo per essi:

1. **Retribuzione fissa**, che *“ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all’assunzione di rischi e non dipendono dalle performance della banca”*.

La remunerazione fissa si compone di:

- a. **Componenti di base** che sono definite sulla base dell’inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, nonché della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente. In tale categoria rientrano gli stipendi mensili (comprese l’indennità di ruolo e *ad personam*), le indennità modali, l’indennità di, la tredicesima mensilità e il premio di produttività.
- b. **Componenti accessorie**, ovvero ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali *allowances*, *“corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, o servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle*

prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario”.

In tale categoria rientrano:

1. Benefits legati all’assegnazione dell’autovettura aziendale (importo annuale del canone leasing)
2. Benefits legati all’assegnazione di un’abitazione (importo annuale del canone di affitto)
3. Riconoscimento delle indennità per il personale distaccato²⁷

Si segnala che, in linea con quanto disciplinato dalla normativa vigente, non sono state considerate le seguenti voci:

- ✓ Contributo figli
- ✓ Diarie
- ✓ Buoni pasto

poiché accordati al personale su base non discrezionale, compresi in una politica generale della Banca, nonché elementi che non producono effetti sul piano degli incentivi all’assunzione o al controllo dei rischi.

2. **Retribuzione variabile**²⁸ che risulta collegata (e potrà pertanto modificarsi) in relazione alle prestazioni fornite dal personale e rispetto ai risultati effettivamente conseguiti. In tale categoria rientrano:

a. **Bonus annuale**

b. i **benefici pensionistici discrezionali** e gli **importi** pattuiti tra la Banca e il personale in vista o in occasione della **conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica**. Tra questi importi sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell’ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto

²⁷ Si precisa che per il personale distaccato presso la Banca è stata deliberata dal 179° Consiglio di Amministrazione una policy gestionale, contenente ulteriori condizioni economiche (ad es. riconoscimento una tantum per l’arredamento, il pagamento annuale di un biglietto aereo Roma-Tripoli-Roma, ecc).

²⁸ In linea con le disposizioni di vigilanza non rientrano in tale categoria “*il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l’indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti*”

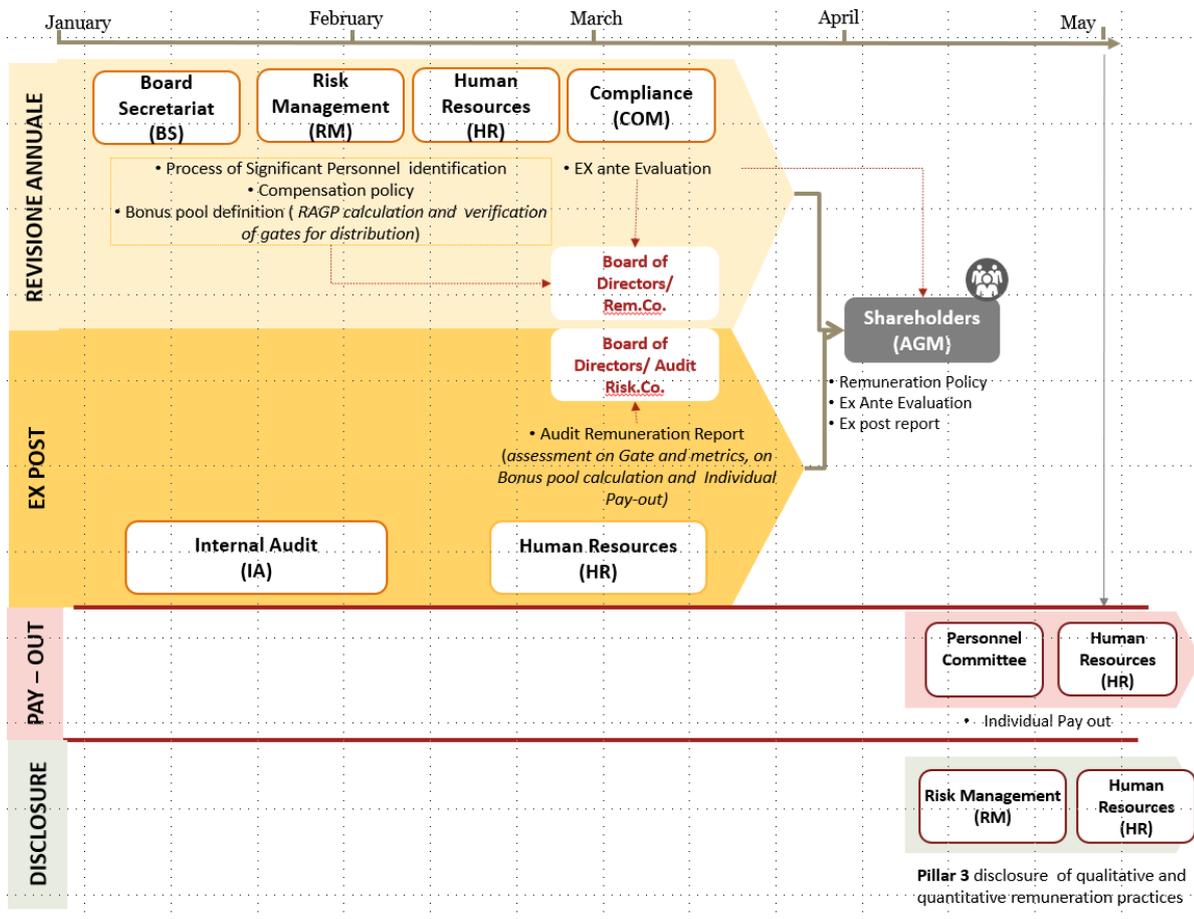
c. Ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa, tra le quali:

- a. eventuali *Una Tantum*
- b. eventuali *indennità di buona uscita* riconosciute al termine del rapporto di lavoro.

a. **Benefits** - è previsto per la generalità dei dipendenti della Banca un pacchetto di benefits, disciplinati dal contratto integrativo aziendale, che comprendono la polizza sanitaria, la polizza infortuni, la polizza Vita, contributi per i figli, la previdenza integrativa, mutui, prestiti, scoperto di conto a tassi agevolati, buoni pasto.

Politica di remunerazione: processo decisionale

Le politiche di remunerazione sono elaborate nell’ambito di un processo la cui declinazione è di seguito articolata:



a) Revisione annuale delle politiche di remunerazione e erogazione bonus

1. **Avvio del processo di revisione annuale** delle politiche di remunerazione: la Direzione Generale, con il supporto delle funzioni Risorse umane, Compliance, Risk Management e Segreteria Organi Sociali entro il mese di febbraio di ogni anno organizza una riunione dedicata alla revisione delle politiche al fine di:

- ✓ allinearle alle eventuali novazioni normative
- ✓ aggiornare l'identificazione personale rilevante
- ✓ valutare le eventuali misure correttive/suggerimenti rivenienti dalla relazione ex post dell'anno precedente predisposta dal Servizio Internal Audit

Le funzioni di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento. In particolare:

- la *funzione di Risk Management* definisce indicatori di rischio per la determinazione del bonus pool, assicurando "la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca"²⁹
- la *funzione di Compliance* verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché di eventuali codici etici o di condotta della Banca (con il supporto della Direzione Risorse umane), in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;

La *Direzione Risorse umane* garantisce ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione.

²⁹ Cfr Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285, Sezione II, Capitolo 2, Titolo IV, Parte prima (*Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione*)

2. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. Il Comitato di Remunerazione coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri di determinazione e attribuzione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, nonché ha il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni. Il Comitato di Remunerazione, inoltre, ha il compito di analizzare la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del *bonus pool* per l'anno di competenza, anche sulla scorta della nota tecnica redatta del Risk Management (calcolo del RAGP, verifica delle condizioni patrimoniali e di liquidità).

3. Definizione e approvazione della politica retributiva e del processo di identificazione del personale rilevante:
 - i. La funzione Compliance predispone la valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo;
 - ii. Il Consiglio di Amministrazione elabora e sottopone all'Assemblea, nonché riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione (corredata del parere della funzione Compliance) ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Inoltre il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del bonus pool annuale sulla scorta della nota tecnica redatta dal Risk Management, che tiene conto degli indicatori e delle condizioni disciplinati dalla presente policy;
 - iii. L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore degli Organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e di quelle concernenti il personale.

4. Attuazione delle politiche ed erogazione del bonus – La Direzione Generale provvede a dare esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea circa le politiche di remunerazione. Nell'individuazione dei criteri di parametrizzazione dei bonus, la Direzione Generale si avvale del contributo della Funzione Risorse Umane, che ha il compito di sottoporre al Comitato del Personale tutta la documentazione riguardante: Politiche di remunerazione da applicare, Nota tecnica redatta dal Risk Management, Esiti della valutazione delle prestazioni, evidenze gestionali circa il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget, numero di giorni di assenza, eventuali informazioni su provvedimenti disciplinari, schema di distribuzione del bonus con l'indicazione della retribuzione complessiva dei singoli percipienti.

b) Relazione ex post.

La *funzione di Internal Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea.

5. **Presentazione del documento al Comitato Controlli e Rischi.** Il Comitato di Controlli e rischi coadiuva il Consiglio di Amministrazione esaminando la relazione ex post predisposta dal Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione
6. **Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione.** La funzione Risorse Umane, di concerto con il Servizio Internal Audit, sottopone al Comitato di Remunerazione la relazione ex post relativa all'applicazione delle politiche di remunerazione, indicante le finalità e modalità di attuazione, le caratteristiche della struttura dei compensi, le principali informazioni circa la distribuzione della componente variabile, nonché le informazioni quali-quantitative richieste dal art. 450 del CRR, tra le quali:
 - i. il numero di membri del personale più rilevante ripartiti per area di attività, alta dirigenza e altro personale più rilevante e una spiegazione delle variazioni sostanziali di tali numeri.

- ii. la classificazione delle diverse componenti della remunerazione come remunerazione variabile o fissa, nonché le motivazioni di tale classificazione nel caso di elementi della remunerazione fissa;
- iii. la tabella informativa dei diversi rapporti tra le componenti variabile e fissa della remunerazione complessiva, distinte per l'organo di amministrazione e se del caso per aree di attività, funzioni aziendali e di controllo interno, con almeno una ripartizione tra l'alta dirigenza e altro personale più rilevante, le entità e le aree geografiche.

In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

7. Informativa ex post per l'Assemblea – La funzione Risorse Umane predispose, in collaborazione con le funzioni competenti, le informazioni relative alle dinamiche retributive relative al personale che hanno trovato applicazione nel corso dell'esercizio, provvedendo a fornire dettagli quantitativi in ordine alla distribuzione del bonus. In tale documento rientra, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

Shareholders	Board of Directors/ Remuneration Committee	Control Functions and HR
<p>Involvement in the following approvals:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annual Compensation Policy • The payments that can be awarded to those persons at the termination of their contracts 	<p>Main role and responsibilities:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propose remuneration decisions on management body and other <i>Significant Personnel</i> • Oversee remuneration structure of control functions and propose any updates on remuneration policy • Collaborate with other committees 	<p>Functions and responsibilities:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risk Management: ensure Compensation policy alignment with Capital and liquidity indicator • Compliance: ensure overall compensation structure alignment with regulation in place • Internal Audit: review of the compensation policy application • Board Secretariat: support the control Functions and HR Division in the review of Board Members Compensation • Human Resources: collaborate with the other functions to coordinate the overall process
Compensation Policy and Disclosure		
<ul style="list-style-type: none"> • Establish and maintain overarching remuneration policy. • Regulatory reporting • Pillar 3 disclosure of qualitative and quantitative remuneration practices. 		

Nell'ambito di tale processo, sono state svolte le seguenti riunioni:

Organo	N° Riunioni
Consiglio di Amministrazione	11
Comitato di Remunerazione	6

Montante premi

Ogni anno, il Consiglio approva, nell'ambito del *budget*, il montante di spesa complessiva erogabile a titolo di componente variabile del premio aziendale di risultato per i dipendenti (Direzione Generale, dirigenti, quadri e aree professionali). Premesso che tale montante è determinato in correlazione alla performance della Banca e tiene conto dei rischi assunti e del livello di patrimonializzazione, esso può essere rivisto dal Consiglio sulla base dell'effettivo andamento aziendale e della propensione al rischio (*RAF*), coerentemente con le politiche di governo e di gestione dei rischi; il *bonus pool* tiene inoltre conto del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturato in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Banca in un'ottica di lungo periodo.

Il montante premi, inserito nel *budget* dal Consiglio di Amministrazione, è rivisto a fine anno alla luce all'andamento della Banca e al valore dell'indicatore *Risk Adjusted*

Gross Profit (di seguito *RAGP*), pari al *Gross Profit* al netto del costo opportunità connesso all'**assorbimento patrimoniale dei rischi**.

Una volta determinato *ex-ante* l'ammontare del montante premi, risulta necessario legare il *bonus pool* alla performance quantitativa e qualitativa della Banca, misurabile attraverso sia il *budget*, espressione delle aspettative degli azionisti, sia agli aspetti di *compliance* e di gestione del rischio.

Il *bonus pool* è soggetto, inoltre, alle seguenti rettifiche correlate alle soglie di warning previste dal Recovery Plan in materia di LCR:

- se il Liquidity Coverage Ratio (LCR) medio annuo (sulla scorta dei valori mensili riportati nelle segnalazioni di Vigilanza a Banca d'Italia) è superiore a 135% (ovvero il limite superiore del range di valori che costituisce l'Early warning ordinario), la percentuale RAGP verrà incrementata nella misura dello 0,25%;
- se il LCR medio annuo è compreso fra 130% e 120% (ovvero la soglia di allarme 1), la percentuale RAGP resterà invariata;
- se il LCR medio annuo è compreso fra 120% e 110% (ovvero la soglia di allarme 2), la percentuale RAGP verrà ridotta nella misura dello 0,25%;
- se il LCR medio annuo è inferiore a 110% (ovvero la soglia di attivazione del Recovery Plan), la percentuale RAGP verrà ridotta nella misura dello 0,50%;
- se il LCR medio annuo è inferiore a 100% (limite regolamentare) il *bonus pool* non verrà distribuito.

Il RAGP potrà essere rivisto dal Consiglio di Amministrazione sulla base dell'effettivo andamento aziendale. A tal fine le elaborazioni dell'indicatore potranno essere corredate anche dall'effetto di eventuali aggiustamenti connessi a eventi esogeni aventi impatto contabile, ma che non riflettono l'effettiva performance aziendale (*a titolo esemplificativo e non esaustivo, il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale*).

Una volta determinato *ex-ante* l'ammontare del montante premi, risulta necessario legare il *bonus pool* alla performance quantitativa e qualitativa della Banca, misurabile attraverso sia il *budget*, espressione delle aspettative degli azionisti, sia agli aspetti di *compliance* e di gestione del rischio.

Si segnala che per la distribuzione del montante premi e delle quote di differimento (di cui ai paragrafi 2.4.1 e 2.4.2) sarà necessario che:

- il RAGP sia uguale o maggiore di 0;

- il Common Equity Tier 1 ratio, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital ratio siano in linea con i limiti regolamentari specifici per la Banca³⁰ vigenti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente ed espressi in termini di Overall Capital Requirement (OCR)³¹;
- il valore medio annuale³² del Liquidity Coverage Ratio (LCR) sia in linea con il limite regolamentare (100%).

Premesso che tale montante è determinato in correlazione alla performance della Banca tenendo conto dei rischi assunti, del livello di patrimonializzazione e del valore del RAGP, il 254° Cda del 30 Aprile 2019 ha deciso di non procedere alla distribuzione del bonus 2019.

Per quanto concerne la distribuzione delle quote di differimento connesse al premio 2016 e al premio 2017 (cfr. par. 2.4.1 e 2.4.2 delle politiche di remunerazione vigenti negli anni in cui è maturato il diritto al premio oggetto di differimento), stante il rispetto del valore del Total Capital Ratio al 31 dicembre 2018, il 254° Cda del 30 Aprile 2019 ha deliberato il riconoscimento delle intere quote differite.

Compensi per Amministratori

Ai Componenti degli Organi Sociali spettano compensi fissi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, differenziati in funzione della carica ricoperta e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari. Tali compensi sono così articolati:

- un *emolumento fisso* commisurato al ruolo svolto e alle connesse responsabilità dei singoli membri;
- un *emolumento* collegato all'impegno profuso e, dunque, all'effettiva presenza (gettone di presenza) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, e dei Comitati endoconsiliari;

Il *rimborso spese (soggiorno e viaggio)* collegato alla partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se costituito), dei Comitati

³⁰ Comunicati ogni anno da Banca d'Italia a seguito dello Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

³¹ L'*Overall Capital Requirement* è dato dalla somma dei Requisiti Minimi Regolamentari con i Requisiti Aggiuntivi e la Riserva di Conservazione del Capitale.

³² Calcolato sulla base delle segnalazioni di Vigilanza mensili a Banca d'Italia

endoconsiliari, , se non documentato (piè di lista), viene corrisposto quale importo forfettario. Si segnala che i rimborsi spese forfettari per le spese di viaggio e soggiorno concorrono alla determinazione della remunerazione fissa.

Inoltre resta salva la facoltà per l'Assemblea dei Soci di riconoscere annualmente al Consiglio di Amministrazione un compenso variabile sulla base dei risultati qualitativi da esso conseguiti. In linea di massima, detto compenso viene fissato in un valore massimo pari al 2,5% del RAGP (*Risk Adjusted Gross Profit*).

Si segnala inoltre che:

- alla componente variabile destinata ai Consiglieri esecutivi si applicano le regole di differimento valide per la Direzione Generale, ovvero:
 - A. a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea, sarà erogato il **60%** del premio
 - B. per il secondo anno e il terzo anno, i restanti 20% (erogati a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea) subiranno le seguenti variazioni legate all'andamento dei seguenti ratio: RAGP, CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e LCR e dunque ai risultati di solidità patrimoniale e di liquidità degli anni di riferimento:
 - ✓ nel caso in cui il RAGP sia inferiore a 0 e un capital ratio sia inferiore al valore di OCR e/o in caso di LCR medio annuo (calcolato sulla base delle segnalazioni mensili di Vigilanza) inferiore al limite regolamentare, non sarà corrisposta la quota spettante per l'anno
 - ✓ nel caso in cui il RAGP sia uguale a 0 e un capital ratio sia compreso tra il valore di OCR ed il valore di CR³³ e LCR medio annuo sia superiore al limite regolamentare ma inferiore alla soglia di allarme 2³⁴, la quota differita sarà decurtata del 50%
 - ✓ nel caso in cui il RAGP sia maggiore di 0 e un capital ratio sia maggiore del valore di CR e LCR medio annuo superiore alla soglia di allarme 2, sarà riconosciuta l'intera quota differita.
- la remunerazione variabile non può superare il limite di incidenza di 1:1 tra componente fissa e variabile.

³³ Il *Capital Requirement* (CR) è dato dalla somma dell'OCR con la *Capital Guidance*.

³⁴ Come definita dal Piano di Risanamento della Banca.

Compensi per Sindaci

Ai Componenti del Collegio Sindacale spettano compensi fissi, oltre al rimborso piè di lista delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari.

Direzione Generale e Dirigenti

Il compenso destinato a tali figure è articolato in:

- una *componente fissa* collegata al ruolo svolto e alle connesse responsabilità gestionali assolute, commisurata anche al *benchmark* di mercato per figure simili;
- una *componente variabile* pari ad una quota della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) stabilita ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. Si intende che tale liberalità potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca ed una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati alla Direzione Generale ed ai Dirigenti sono differiti nell'arco di tre anni nel seguente modo:

C. a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea, sarà erogato il **60%** del premio

D. per il secondo anno e il terzo anno, i restanti 20% (erogati a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea) subiranno le seguenti variazioni legate all'andamento dei seguenti ratio: RAGP, CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e LCR e dunque ai risultati di solidità patrimoniale e di liquidità degli anni di riferimento:

- ✓ nel caso in cui il RAGP sia inferiore a 0 e un capital ratio sia inferiore al valore di OCR e/o in caso di LCR medio annuo (calcolato sulla base delle segnalazioni mensili di Vigilanza) inferiore al limite regolamentare, non sarà corrisposta la quota spettante per l'anno.
- ✓ nel caso in cui il RAGP sia uguale a 0 e un capital ratio sia compreso tra il valore di OCR ed il valore di CR³⁵ e LCR medio annuo sia superiore al

³⁵ Il *Capital Requirement* (CR) è dato dalla somma dell'OCR con la *Capital Guidance*.

limite regolamentare ma inferiore alla soglia di allarme 2³⁶, la quota differita sarà decurtata del 50%.

- ✓ nel caso in cui il RAGP sia maggiore di 0 e un capital ratio sia maggiore del valore di CR e LCR medio annuo superiore alla soglia di allarme 2, sarà riconosciuta l'intera quota differita.

Personale (Quadri, Aree professionali)

La componente variabile del premio di risultato, legata alle performance, intese quale risultato sia del rendimento del lavoro sia di comportamenti organizzativi, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato corrisponderà ad un importo che potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che i criteri di parametrizzazione\erogazione siano determinati dalla Direzione Generale. Il personale responsabile delle funzioni di controllo non è destinatario di *bonus* legati ai risultati economici della Banca.

Per quanto attiene alle **funzioni di controllo**, si segnala che il personale in esse inserito non è destinatario di bonus legati ai risultati economici della Banca e, in ogni caso, la componente variabile deve essere contenuta non potendo comunque superare il 25% della remunerazione totale individuale, come determinata ex ante.

Per quanto attiene all'individuazione del **personale rilevante**, ovvero quelle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si è proceduto ad un'autovalutazione dei ruoli presenti in struttura in relazione a criteri di responsabilità, impatto sui rischi o livello retributivo identificando all'interno della realtà Banca UBAE i seguenti ruoli:

Identificazione personale rilevante

Per quanto attiene all'individuazione del **personale rilevante**, ovvero quelle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si è proceduto ad una autovalutazione dei ruoli presenti così come descritto nella politica, ivi inclusa.

³⁶ Come definita dal Piano di Risanamento della Banca.

Le risultanze per il periodo 2019 sono le seguenti:

Tipologia di classi	Ruoli	Criterio Responsabilità (R), Rischio (Ri), Retribuzione (RE)	N° posizioni
Responsabili delle principali aree di Business, aree geografiche e figure apicali			27
	Consiglieri	R/RI	11
	Direttore Generale	R/RI	1
	Condirettore Generale	R/RI	1
	Vicedirettori Generali	R/RI	2
	Dirigenti	R/RI	4
	Responsabile Direzione Finanza	R/RI	1
	Responsabili delle Direzioni commerciali (<i>Commerciale Italia e Estero</i>)	R/RI	1
	Responsabili delle Direzioni (<i>Trade Finance, Personale Segreteria Generale, Organizzazione, Amministrazione</i>)	R/RI	5
	Responsabile Servizio Legale	R/RI	1
Funzioni di Controllo			3
	Responsabile Internal Audit	R	
	Compliance & AML Officer	R	3
	Risk Manager	R	
Soggetti che possono assumere rischi (risk takers)			3
	Dealers		4

Infine, per il personale più rilevante, in caso di bonus superiore a un determinato importo si procederà al differimento della componente variabile, in linea con quanto già previsto per la Direzione Generale e Dirigenti.

Componente variabile e valutazione delle prestazioni

La componente variabile è determinata in coerenza con le metodologie di gestione della performance della Banca (con riferimento in modo particolare al *bonus pool*), il conseguimento dei risultati economici (stabiliti nel *budget*) e la valutazione della prestazione, che coniuga in maniera bilanciata sia aspetti legati al rendimento delle

persone da un punto di vista meramente quantitativo, sia aspetti legati ai comportamenti organizzativi posti in essere. L'area dei comportamenti manageriali, dunque, assicura il collegamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori della Banca, sostenendo i risultati nel medio-lungo periodo e lo sviluppo delle professionalità necessarie.

La componente variabile viene determinata e differenziata sulla scorta dei seguenti criteri:

- Appartenenza all'area *business* (Commerciale/Finanza) o all'area funzionamento;
- Responsabilità assegnate e mansioni svolte;
- Giudizio di valutazione della *performance*;
- Regole di ridimensionamento\esclusione in relazione alle assenze, al periodo di assunzione, ecc.

Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto per i Membri del Consiglio di Amministrazione e per tutto il personale l'utilizzo dei seguenti correttivi:

- ✓ la clausola di claw-back per effetto della quale la Banca, in caso di:
 - comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
 - ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
 - violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.
 - accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno immediatamente precedente. Nel caso del personale rilevante, il periodo di riferimento di tale meccanismo è di durata non inferiore a 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita).

Si segnala che, in caso di irrogazione di provvedimenti disciplinari, la quota differita sarà ridotta e/o azzerata in base al seguente criterio:

- Nel caso di irrogazione di un richiamo verbale, la quota differita sarà diminuita del 20%
 - In caso di irrogazione di un richiamo scritto, la quota differita sarà diminuita del 40%
 - In caso di sanzioni disciplinari più gravi (sospensione dal servizio e dal trattamento economico e licenziamento), non sarà riconosciuto la quota differita
- ✓ il meccanismo di *malus* sarà applicato, oltre ai casi sopra indicati, anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca. In sostanza, esigenze di rafforzamento patrimoniale e/o di mancata sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca e/o di non raggiungimento di un livello di patrimonializzazione possono condurre alla contrazione e/o azzeramento della quota differita del premio, secondo i criteri già declinati per l'erogazione delle quote differite del bonus, come da politiche vigenti al momento dell'erogazione.

La Direzione Generale, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, informerà gli Organi Consiglieri circa le situazioni di attivazione del *malus* per l'eventuale delibera.

Compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto (ad esclusione del trattamento di fine rapporto) è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su negoziazioni a livello individuale.

Nel corso del 2019, è stato riconosciuto un *Golden Parachute*, che è stato suddiviso in una quota up-front (pari al 40%) e in una quota differita (pari al 60%) per un periodo di 2 anni, soggetto a tutti i meccanismi di correzione ex post, ovvero:

- ✓ la clausola di *claw-back* per un periodo di 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita) per effetto della quale la Banca, in caso di:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno precedente.

✓ il meccanismo di *malus*.

Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

In questa tipologia rientrano i consulenti esterni, che operano nei diversi Paesi per l'interesse commerciale della Banca, il cui trattamento economico prevede il riconoscimento di un importo variabile stabilito contrattualmente in forma di percentuale del Reddito netto procurato alla Banca in relazione alle operazioni commerciali poste in essere.

Informativa Quantitativa

Di seguito si illustra in forma tabellare la dinamica delle retribuzioni fisse e variabili (erogate solamente in contanti e non soggette a differimento temporale nella corresponsione), in relazione alle diverse tipologie di percettori e alle aree di attività.

L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle disposizioni di Vigilanza.

Distribuzione per aree (valori lordi e in migliaia di euro)

AREE \ LINEE DI ATTIVITA'	Retribuzione		N° percettori
	Retribuzione fissa	Variabile	
CDA*	1.321,19	74,72	12
SINDACI	93,60		3
TOP MANAGEMENT**	1.648,79	343,43	8
COMMERCIALE (Italia \ Estero)	1.140,42		25
CONTROLLI	746,29		17
FUNZIONAMENTO (Amministrazione, Segnalazioni, Adeguata Verifica, Organizzazione)	2.952,62		59
OPERATIVA (Filiali, pagamenti)	1.035,97		23
FINANZA	940,14		13
TRADE FINANCE (Credito documentario e Garanzie)	1.457,09		32
CREDITI	476,30		10
STAFF (Personale, Legale, Segreteria Organi Sociali, Relazioni Esterne e Istituzionali)	861,21		16
Totale	12.673,62	418,15	218,00

* La retribuzione fissa comprende i seguenti elementi: emolumenti 2019, gettoni di presenza 2019 e rimborsi spese forfettari per viaggio e per alloggio 2019 (Euro 446.994,48). La retribuzione variabile è riferita alle quote differite del bonus 2016 e 2017. Il dato comprende le quote differite erogate agli Amministratori dimissionari.

** La retribuzione variabile è composta dalle quote differite del bonus 2016 e 2017, erogate entrambe nel maggio 2019, e dall'erogazione del 40% di un golden parachute

Distribuzione per personale rilevante (valori lordi e in migliaia di euro)

	RETRIBUZIONE	RETRIBUZIONE	%	N°
	FISSA	VARIABILE TOTALE	INCIDENZA	PERCETTORI
CDA	1.321,19	74,72	6%	12
Top Management	1.648,79	343,43	21%	8
Funzioni di controllo (Responsabili)	248,62		0%	3
Responsabili delle principali linee di Business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	794,83		0%	8
Dealer	325,52		0%	4
Total	4.338,94	418,15		35

Si precisa che la componente variabile corrisposta a tutti i soggetti afferenti alla categoria di personale rilevante non è stata erogata con azioni e\o strumenti collegati. Inoltre, in linea con le politiche di remunerazione, i premi destinati a Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Dirigenti sono stati parzialmente soggetti a

differimento temporale, ossia il 40% è soggetto a pagamento posticipato nell'arco dei 2 anni successivi.

Differimento premi (valori lordi e in migliaia di euro)

	QUOTE DIFFERITE 2016/2017 erogate a maggio 2019	GOLDEN PARACHUTE	TOTALE
Top management	€ 78,76	€ 264,67	€ 343,43
Consiglio di Amministrazione	€ 74,72		€ 74,72

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informazione Qualitativa

La *policy* interna, approvata nel corso del 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio di eccessiva leva finanziaria, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La normativa internazionale, pur non prevedendo il calcolo di alcun assorbimento patrimoniale ai fini ICAAP, ha introdotto la misura di un indicatore di rischio, definito *Leverage Ratio* calcolato secondo il seguente algoritmo (come prescritto dall'art. 429 del Regolamento UE 575/2013):

Tier I

*Impieghi non ponderati + Attività fuori bilancio * 100%*

Si precisa che il denominatore è dato dalla somma degli *assets* della Banca inclusi sia gli impegni di cassa che gli impegni di firma, questi ultimi assunti al valore nominale (senza l'applicazione di alcun fattore di conversione creditizia). Tale rapporto, indicativo della gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, permette di stimare

con maggior precisione le modalità con cui la Banca si finanzia, ricorrendo a capitali di terzi piuttosto che al capitale proprio.

La Banca monitora con cadenza trimestrale l'indicatore di rischio (*Leverage Ratio*) al fine di analizzarne il trend andamentale e verificare il rispetto del limite operativo interno (4%) e della soglia di *early warning* (5%), nonché il limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

Al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di tale indicatore. I risultati delle analisi svolte sono oggetto di specifico *reporting* trimestrale al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Informazione Quantitativa

Al 31 dicembre 2019, il *Leverage Ratio* si attesta a 7,93%, al di sopra sia del livello regolamentare minimo definito preliminarmente dai *regulators* internazionali (3%), che del limite operativo stabilito internamente.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio degli elementi che compongono il calcolo del *Leverage Ratio*.

EU LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	2.131.711.416
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	2.131.711.416
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	9.929.419
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	1.214.264
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	11.143.683
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
UE-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	8.237.668.223
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	7.249.962.325
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	987.705.898
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	242.660.223
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	3.130.560.997
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	7,751%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013	0

EU LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	2.131.711.416
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	2.131.711.416
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	9.929.419
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	1.214.264
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	11.143.683
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
UE-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	8.237.668.223
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	7.249.962.325
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	987.705.898
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	248.265.232
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	3.130.560.997
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	7,930%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	SI Disp.Transitorie art.499(2)-l.b
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013	0

EU LRCOM - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	2.140.856.042
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	9.144.625
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	2.131.711.417
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.008.227.449
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	0
UE-7	enti	322.840.028
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	9.222.463
UE-9	esposizioni al dettaglio	4.192.062
UE-10	imprese	706.384.993
UE-11	esposizioni in stato di default	44.063.418
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	36.781.004

EU LRSum Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	2.132.459.222
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	25.221.155
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	10.358.889
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	987.705.898
EU-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
EU-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
7	Altre rettifiche	-25.184.167
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	3.130.560.997

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Informativa Qualitativa

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali (*unfunded*) o reali (*funded*).

Le garanzie **reali**, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini;
- compensazione delle poste in bilancio;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- depositi in contanti presso intermediari vigilati o strumenti assimilabili, a condizione sia assicurato il requisito della separatezza patrimoniale;
- strumenti finanziari emessi da soggetti terzi (intermediari vigilati) con

impegno di riacquisto da parte dell'emittente.

La protezione del credito di **tipo personale** è invece costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale.

Vi rientrano: la *fidejussione*, la fidejussione omnibus, la polizza *fidejussoria*, il contratto autonomo di garanzia, l'avallo, la lettera di patronage solo se assimilabile ad una vera e propria fidejussione (c.d. forte).

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati (*credit default swap*).

Sono previsti requisiti di ammissibilità delle tecniche di *CRM*, di carattere sia generale, attinenti tanto alle garanzie di tipo reale che personale, che specifico.

Sono requisiti di carattere generale:

- certezza giuridica ed effettività delle garanzie (che si hanno per acquisiti anche prima del periodo di 'consolidamento' della garanzia nonostante la sussistenza del rischio di revocatoria; ciò che rileva è che la garanzia conferisca un diritto pieno ed azionabile e che sia precluso al garante di poter opporre eccezioni che inficino la validità della garanzia medesima);
- carattere vincolante dell'impegno e azionabilità in giudizio;
- documentabilità;
- opponibilità in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- tempestività di realizzo nel caso di inadempimento.

Devono inoltre sussistere requisiti di carattere organizzativo che presiedano il processo di acquisizione, valutazione e controllo degli strumenti di *CRM* in uso.

Nel caso delle garanzie reali, ad eccezione di quelle costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari viene portato in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

Nel caso di garanzie personali trova applicazione il principio di sostituzione, in forza del quale si può sostituire la ponderazione del soggetto garante a quella del debitore principale ed il valore della protezione corrisponde all'importo che il garante si è impegnato a versare nell'ipotesi di inadempimento.

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

		Esposizioni non garantite - valore contabile	Esposizioni garantite - valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
1	Totale finanziamenti	1.247.860.804	121.056.193	113.758.452	7.297.741	0
2	Totale titoli di debito	712.955.404	0	0	0	0
3	Totale esposizioni	1.960.816.208	121.056.193	113.758.452	7.297.741	0
4	di cui in stato di default (*)	216.579.445	749.337	111.406	637.931	0

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	997.908.260	111.984.227	1.008.227.450	2.234.953	263.747.233	26,102%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0,000%
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0,000%
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6 Enti	322.840.028	4.202.459.715	322.840.028	36.529.662	139.716.257	38,878%
7 Imprese	706.384.993	3.905.088.508	602.517.849	132.996.494	814.025.107	110,674%
8 Al dettaglio	4.192.062	1.431.950	4.192.062	0	3.144.046	75,000%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	9.222.463	0	9.222.463	0	3.227.862	35,000%
10 Esposizioni in stato di default	44.063.414	16.703.824	33.744.228	3.043.489	39.031.820	106,100%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15 Strumenti di capitale	2.813.068	0	2.813.068	0	2.813.068	100,000%
16 Altre posizioni	33.967.936	0	137.835.080	62.213.398	26.078.580	13,036%
17 Totale	2.121.392.224	8.237.668.224	2.121.392.228	237.017.995	1.291.783.973	54,774%

Riserve di capitale (art. 440 CRR)

EU CCYB1 - Tabella 1 Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie		Esposizioni del portafoglio di Valore delle esposizioni per i modelli interni	Esposizioni verso la		Esposizioni creditizie rilevanti	Requisiti di fondi propri		Fattori di ponderazione per i requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico		
		Valore metodo SA	Valore metodo IRB		Valore metodo SA	Valore metodo IRB		Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Esposizioni verso la cartolarizzazione			Totale	
		010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120
001	Paese: C 09.04.IT,ITALY	214.943.166	0	4.588.932	0	0	0	16.034.543	367.115	0	16.401.658	21,7400%	0,0000%
002	Paese: C 09.04.BD,BANGLADESH	142.609.782	0	0	0	0	0	11.729.312	0	0	11.729.312	14,4240%	0,0000%
003	Paese: C 09.04.LB,LEBANON	139.065.360	0	0	0	0	0	16.730.232	0	0	16.730.232	14,0650%	0,0000%
004	Paese: C 09.04.TN,TUNISIA	105.138.541	0	0	0	0	0	1.071	0	0	1.071	10,6340%	0,0000%
005	Paese: C 09.04.LY,LIBYA	85.496.258	0	0	0	0	0	4.522.555	0	0	4.522.555	8,6470%	0,0000%
006	Paese: C 09.04.SA,SAUDI ARABIA	48.962.508	0	0	0	0	0	3.917.001	0	0	3.917.001	4,9520%	0,0000%
007	Paese: C 09.04.EG,EGYPT	28.945.636	0	0	0	0	0	2.853.951	0	0	2.853.951	2,9280%	0,0000%
008	Paese: C 09.04.FR,FRANCE	23.260.483	0	0	0	0	0	1.860.839	0	0	1.860.839	2,3530%	0,2500%
009	Paese: C 09.04.OM,OMAN	21.295.114	0	0	0	0	0	1.703.609	0	0	1.703.609	2,1540%	0,0000%
010	Paese: C 09.04.DZ,ALGERIA	19.192.393	0	0	0	0	0	1.120.820	0	0	1.120.820	1,9410%	0,0000%
011	Paese: C 09.04.SJ,SLOVENIA	18.574.325	0	0	0	0	0	1.485.946	0	0	1.485.946	1,8790%	0,0000%
012	Paese: C 09.04.DE,GERMANY	15.018.387	0	0	0	0	0	688.343	0	0	688.343	1,5190%	0,0000%
013	Paese: C 09.04.CH,SWITZERLAND	12.262.087	0	0	0	0	0	1.352.201	0	0	1.352.201	1,2400%	0,0000%
014	Paese: C 09.04.CA,CANADA	11.233.140	0	0	0	0	0	826.055	0	0	826.055	1,1360%	0,0000%
015	Paese: C 09.04.MR,MAURITANIA	10.826.664	0	0	0	0	0	859.499	0	0	859.499	1,0950%	0,0000%
016	Paese: C 09.04.BH,BAHRAIN	9.512.762	0	0	0	0	0	55.274	0	0	55.274	0,9620%	0,0000%
017	Paese: C 09.04.US,UNITED STATES	8.763.924	0	0	0	0	0	688.666	0	0	688.666	0,8860%	0,0000%
018	Paese: C 09.04.JO,JORDAN	8.480.160	0	0	0	0	0	678.413	0	0	678.413	0,8580%	0,0000%
019	Paese: C 09.04.ES,SPAIN	8.013.078	0	0	0	0	0	677.503	0	0	677.503	0,8100%	0,0000%
020	Paese: C 09.04.RO,ROMANIA	7.760.787	0	0	0	0	0	620.863	0	0	620.863	0,7850%	0,0000%
021	Paese: C 09.04.MX,MEXICO	5.858.762	0	0	0	0	0	468.701	0	0	468.701	0,5930%	0,0000%
022	Paese: C 09.04.PK,PAKISTAN	5.820.429	0	0	0	0	0	466.085	0	0	466.085	0,5890%	0,0000%
023	Paese: C 09.04.AE,UNITED ARAB EMIRATES	4.923.385	0	0	0	0	0	351.586	0	0	351.586	0,4980%	0,0000%
024	Paese: C 09.04.LK,SRI LANKA	4.459.741	0	0	0	0	0	356.777	0	0	356.777	0,4510%	0,0000%
025	Paese: C 09.04.LT,LITHUANIA	4.340.126	0	0	0	0	0	347.210	0	0	347.210	0,4390%	1,0000%
026	Paese: C 09.04.AO,ANGOLA	3.609.973	0	0	0	0	0	58.076	0	0	58.076	0,3650%	0,0000%
027	Paese: C 09.04.TD,CHAD	3.410.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,3450%	0,0000%
028	Paese: C 09.04.CW,CURAÇAO	3.324.470	0	0	0	0	0	265.958	0	0	265.958	0,3360%	0,0000%
029	Paese: C 09.04.SN,SENEGAL	2.931.199	0	0	0	0	0	234.496	0	0	234.496	0,2960%	0,0000%
030	Paese: C 09.04.GB,UNITED KINGDOM	2.246.252	0	0	0	0	0	178.642	0	0	178.642	0,2270%	1,0000%
031	Paese: C 09.04.SD,SUDAN	1.790.293	0	0	0	0	0	15.415	0	0	15.415	0,1810%	0,0000%
032	Paese: C 09.04.PL,POLAND	1.639.160	0	0	0	0	0	131.133	0	0	131.133	0,1660%	0,0000%
033	Paese: C 09.04.CL,CHILE	1.433.930	0	0	0	0	0	114.714	0	0	114.714	0,1450%	0,0000%
034	Paese: C 09.04.ML,MALI	1.098.304	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1110%	0,0000%
035	Paese: C 09.04.CI,CÔTE D'IVOIRE	922.626	0	0	0	0	0	73.810	0	0	73.810	0,0930%	0,0000%
036	Paese: C 09.04.CZ,CZECH REPUBLIC	597.002	0	0	0	0	0	47.760	0	0	47.760	0,0600%	1,5000%
037	Paese: C 09.04.CN,CHINA	533.101	0	0	0	0	0	42.648	0	0	42.648	0,0540%	0,0000%
038	Paese: C 09.04.SE,SWEDEN	160.611	0	0	0	0	0	12.849	0	0	12.849	0,0160%	2,5000%
039	Paese: C 09.04.SY,SYRIAN ARAB REPUBLIC	135.615	0	0	0	0	0	10.849	0	0	10.849	0,0140%	0,0000%
040	Paese: C 09.04.BE,BELGIUM	42.938	0	0	0	0	0	3.435	0	0	3.435	0,0040%	0,0000%
041	Paese: C 09.04.QA,QATAR	20.548	0	0	0	0	0	822	0	0	822	0,0020%	0,0000%
042	Paese: C 09.04.NO,NORWAY	20.454	0	0	0	0	0	327	0	0	327	0,0020%	2,5000%
043	Paese: C 09.04.KW,KUWAIT	14.467	0	0	0	0	0	579	0	0	579	0,0010%	0,0000%
044	Paese: C 09.04.ET,ETHIOPIA	7.253	0	0	0	0	0	580	0	0	580	0,0010%	0,0000%
045	Paese: C 09.04.PA,PANAMA	4.398	0	0	0	0	0	352	0	0	352	0,0000%	0,0000%
046	Paese: C 09.04.AU,AUSTRALIA	810	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
047	Paese: C 09.04.GH,GHANA	507	0	0	0	0	0	41	0	0	41	0,0000%	0,0000%
048	Paese: C 09.04.DO,DOMINICAN REPUBLIC	96	0	0	0	0	0	12	0	0	12	0,0000%	0,0000%
049	Paese: C 09.04.MT,MALTA	69	0	0	0	0	0	6	0	0	6	0,0000%	0,0000%
050	Paese: C 09.04.EE,ESTONIA	22	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0,0000%	0,0000%
051	Paese: C 09.04.NL,NETHERLANDS	20	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0,0000%	0,0000%
	Totale C 09.04.x1	988.702.080	0	4.588.932	0	0	0	71.577.895	367.115	0	71.945.010	100,0000%	0,0140%

EU CCYB2 - Tabella 2 Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.425.685.242
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,014%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	199.596

Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.19	31.12.18	31.12.19	30.06.19	31.12.18	31.12.19	30.09.19	30.06.19	31.03.19	31.12.18	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	248.265.232	148.694.144	248.265.232	169.263.685	148.694.144	248.265.232	167.857.901	169.263.685	172.111.318	148.694.144
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	242.660.223	142.417.222	242.660.223	164.238.669	142.417.222	242.660.223	162.832.885	164.238.669	167.086.302	142.417.222
3	Capitale di classe 1	248.265.232	148.694.144	248.265.232	169.263.685	148.694.144	248.265.232	167.857.901	169.263.685	172.111.318	148.694.144
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	242.660.223	142.417.222	242.660.223	164.238.669	142.417.222	242.660.223	162.832.885	164.238.669	167.086.302	142.417.222
5	Capitale totale	348.265.232	248.694.144	348.265.232	269.263.685	248.694.144	348.265.232	267.857.901	269.263.685	272.111.318	248.694.144
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	342.660.223	242.417.222	342.660.223	264.238.669	242.417.222	342.660.223	262.832.885	264.238.669	267.086.302	242.417.222
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.425.685.242	1.434.244.846	1.425.685.242	1.453.785.471	1.434.244.846	1.425.685.242	1.450.176.000	1.453.785.471	1.446.642.381	1.434.244.846
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.425.685.242	1.434.244.846	1.425.685.242	1.453.785.471	1.434.244.846	1.425.685.242	1.450.176.000	1.453.785.471	1.446.642.381	1.434.244.846
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,41%	10,37%	17,41%	11,64%	10,37%	17,41%	11,58%	11,64%	11,90%	10,37%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,02%	9,93%	17,02%	11,30%	9,93%	17,02%	11,23%	11,30%	11,55%	9,93%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,41%	10,37%	17,41%	11,64%	10,37%	17,41%	11,58%	11,64%	11,90%	10,37%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,02%	9,93%	17,02%	11,30%	9,93%	17,02%	11,23%	11,30%	11,55%	9,93%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,43%	17,34%	24,43%	18,52%	17,34%	24,43%	18,47%	18,52%	18,81%	17,34%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	24,03%	16,90%	24,03%	18,18%	16,90%	24,03%	18,12%	18,18%	18,46%	16,90%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	3.130.560.997	3.911.974.455	3.130.560.997	3.381.590.821	3.911.974.455	3.130.560.997	3.101.787.396	3.381.590.821	3.509.688.514	3.911.974.455
16	Coefficiente di leva finanziaria	7,9304%	4,1329%	7,9304%	5,0054%	4,1329%	7,9304%	5,4117%	5,0054%	4,9039%	4,1329%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,7513%	3,9736%	7,7513%	4,8568%	3,9736%	7,7513%	5,2496%	4,8568%	4,7607%	3,9736%

GLOSSARIO

BIA – Basic Indicator Approach

Metodologia base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; pari al 15% della media del margine di intermediazione rilevato negli ultimi 3 esercizi.

Capital Adequacy - Adeguatezza patrimoniale

Capacità della banca di fronteggiare i rischi a cui è soggetta attraverso i Fondi Propri.

CFP – Contingency Funding Plan

Definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità (crisi sistemica o idiosincratICA), prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere la condizione di sopravvivenza della banca anche in condizioni di *stress*.

Cumulative Gap

Sbilancio (fra entrate ed uscite di cassa) cumulato per fascia temporale.

CRD IV

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche per l'attenuazione del rischio di credito.

CRR

Regolamento (UE) N. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

CET1 – Common Equity Tier 1

Capitale primario di classe 1.

CET1 Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di *Primo Pilastro*) ed il *CET1 Capital*.

Currency Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano, a pronti e a termine, un flusso di pagamenti denominati in due diverse valute.

CVA - Credit Valuation Adjustment

Nell'ambito del rischio di controparte, l'aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte.

Duration

Media delle durate residue ponderate per i valori attuali dei rispettivi flussi finanziari.

Indicatori di Early Warning

Indicatori il cui monitoraggio andamentale può segnalare eventuali criticità rendendo necessario il ricorso a specifici interventi preventivi.

ECAI – External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne di rating riconosciute dalla Banca d'Italia. La valutazione del merito creditizio della controparte (*rating*) può essere rilasciata sia su incarico del debitore (*rating solicited*) che in assenza di incarico (*rating unsolicited*).

FONDI PROPRI

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

HFT – Held for Trading

Portafoglio di attività detenute a scopo di negoziazione.

HTC – Held to Collect

Portafoglio di attività detenute fino a scadenza.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di controllo prudenziale condotto mediante un'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti.

Indice di Herfindal - H

Indice utilizzato nell'algoritmo di calcolo per determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per le esposizioni verso corporate.

L'indice H è dato dalla seguente formula:

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)^2}$$

IRS - Interest Rate Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano dei differenziali di interessi riferiti ad un dato capitale e per un dato periodo di tempo.

LCR – Liquidity Coverage Ratio

Liquidity ratio per la gestione della liquidità a breve termine (1 mese), il cui obiettivo è garantire che la banca disponga di una *counterbalancing capacity* sufficiente ad assicurare la stabilità in caso di shock di liquidità prolungato.

Impairment

Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile dalla stessa.

Investment Grade

Riferito a rating (valutazione del merito creditizio) superiore o uguale a BBB-.

Mark to Market

Processo di valutazione delle esposizioni sulla base dei prezzi di mercato.

Maturity Ladder

Scadenziario delle poste attive e delle poste passive la cui contrapposizione (all'interno della fascia temporale di scadenza) consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

Liquidity ratio per la gestione della liquidità strutturale (oltre 1 anno), il cui obiettivo è garantire che la struttura per scadenze di *assets* e *liabilities* della banca sia sostenibile nel lungo periodo.

OTC – Over the Counter

Riferito ad operazioni concluse direttamente tra le parti senza l'utilizzo di un mercato organizzato.

Policy Liquidity Risk

Descrive le politiche ed il processo di governo del rischio di liquidità, stabilisce i principi di comportamento e le procedure di gestione del rischio cui gli organi aziendali e le strutture coinvolte devono attenersi per conformarsi alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Primo Pilastro – Pillar I

Comprende: il *Rischio di Credito*, incluso il *Rischio di Controparte* ed il *CVA*, i *Rischi di Mercato* ed i *Rischi Operativi*.

Principio di proporzionalità

Alla luce del principio di proporzionalità gli intermediari sono classificabili in tre Classi:

- *Classe 1* – adozione dei modelli avanzati/interni per la quantificazione dei rischi di Pillar I,
- *Classe 2* – adozione dei modelli standard e attivo superiore a euro 3,5 mld,
- *Classe 3* – adozione dei modelli standard e attivo inferiore a euro 3,5 mld.

RAF – Risk Appetite Framework

Sistema degli obiettivi di rischio che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico- la propensione al rischio, le soglie

di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite di valore delle attività dovuto al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

Rischio di concentrazione geo-settoriale

Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di controparte

Rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in *rischio di regolamento*.

Rischio di eccessiva Leva Finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità

Rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Rischi di mercato:

- **rischio di cambio** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- **rischio tasso di interesse (sul trading book)** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di posizione** – rischio di subire perdite di valore del portafoglio trading per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (rischio di posizione generico) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (rischio di posizione specifico).

Rischio di trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischi operativi

Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dal paese di residenza. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio strategico

Rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di *business*) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Rischio tasso di interesse sul banking book

Rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

RWA – Risk Weighted Assets

Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi e disciplinati dalla normativa prudenziale in materia.

Secondo Pilastro – Pillar II

Considera i *rischi misurabili* quali: il *Rischio di Concentrazione single name*, il *Rischio Tasso di Interesse sul Banking Book*, il *Rischio di Liquidità*, il *Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale*, il *Rischio Paese*, il *Rischio di Trasferimento*, il *Rischio di Eccessiva leva Finanziaria*; ed i *rischi non misurabili* quali: il *Rischio Reputazionale* ed il *Rischio Strategico*.

Stress test

Tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Total Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di primo pilastro) e i *Fondi Propri*.

Var - Value at Risk

Massima perdita attesa per un dato livello di confidenza (grado di probabilità) e *holding period* (arco temporale) dovuta a oscillazioni sfavorevoli dei fattori di mercato.